

AGGIORNAMENTO AL I SEMESTRE 2010

FEDERAZIONE RUSSA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Nella prima parte del 2010 la ripresa economica avviatasi alla fine del 2009 è andata consolidandosi: secondo le prime stime il **Prodotto Interno Lordo** nei primi sette mesi è cresciuto del 3,8 per cento in termini reali rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Tavola 1. Evoluzione dei principali indicatori macroeconomici

| (in mld di USD) | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Gen.-Lug.-10 |
|---|-------|-------|--------|-------|--------------|
| Prodotto Interno Lordo (nominale) | 1.022 | 1.355 | 1.411 | 1.292 | 817,7* |
| Interscambio comm.le (dati cumulati) | 439 | 552 | 735 | 469 | 283,8** |
| - di cui esportazioni | 301 | 352 | 468 | 302 | 188,8 |
| - di cui importazioni | 138 | 200 | 267 | 167 | 95,0 |
| Saldo bilancia commerciale | 163 | 152 | 201 | 135 | 93,8 |
| Flusso di capitali entrata(+)/uscita(-) | 41,4 | 82,4 | -132,8 | -56,9 | -10,2** |
| RISERVE (oro e valuta) | 303 | 474 | 426 | 439 | 475 |

variazione percentuale annua

| | | | | | |
|---------------------------|------|------|-------|-------|------|
| P.I.L. (variazione reale) | 7,7 | 8,1 | 5,6 | -7,9 | 3,8* |
| - produzione industriale | 6,3 | 6,8 | 0,6 | -9,3 | 9,6 |
| - investimenti fissi | 13,5 | 21,1 | 9,1 | -17,0 | 1,3* |
| - commercio al dettaglio | 13,0 | 15,2 | 13,0 | -5,5 | 3,9 |
| - produzione agricola | 2,8 | 3,3 | 10,8 | 1,2 | 0,3 |
| - costruzioni | 18,1 | 18,2 | 12,8 | -16,0 | -3,0 |
| Indice di Borsa RTS | 70,8 | 19,2 | -72,4 | 129,0 | 45,4 |

dati a fine mese

| | | | | | |
|---------------------------------------|------|-------|-------|-------|----------|
| Tasso ufficiale di rifinanziamento | 11% | 10% | 13% | 8,75% | 7,75%*** |
| Cambio € /Rublo | 34,7 | 35,9 | 41,4 | 43,4 | 39,5 |
| Cambio USD/Rublo | 26,3 | 24,6 | 29,4 | 30,2 | 30,2 |
| Fondo di stab.ne prezzi del petrolio | 89,1 | 156,8 | - | - | - |
| Fondo di benessere nazionale | - | - | 87,9 | 91,6 | 88,24 |
| Fondo di riserva | - | - | 137,1 | 60,5 | 40,59 |
| Tasso di disoccupazione (criteri ILO) | 6,9% | 6,1% | 7,7% | 8,2% | 7,0% |
| Inflazione cumulativa nel periodo | 9,0% | 11,9% | 13,3% | 8,8% | 4,8% |

*stima; **I sem. 2010; ***dal 1.06.10

Fonte: Rosstat, BCR, RTS, Troika Dialog, Ministero dello sviluppo economico

Particolarmente positiva è stata la dinamica del secondo trimestre (+5,2 per cento) anche se poi nel mese di luglio si è verificata una lieve frenata soprattutto per effetto dell'ondata di caldo straordinario che ha comportato la distruzione di una parte consistente del raccolto agricolo, un rallentamento della produzione industriale ed ha favorito la ripresa dell'inflazione.

L'aumento della domanda internazionale riscontrato a partire dalla seconda parte del 2009 è proseguito nel primo semestre del 2010, sostenendo la forte crescita delle esportazioni russe (+51,5 per cento rispetto al primo semestre del 2009). Tale dinamica, unitamente alla crescita del prezzo degli idrocarburi, è stata ovviamente determinante per la ripresa economica, essendo l'economia russa ancora fortemente incentrata sul comparto "oil and gas". Minore, ma pur sempre significativo, è stato lo sviluppo delle importazioni che sono cresciute del 32,2 per cento in seguito alla ripresa della domanda interna. Va sottolineato che in termini assoluti l'**interscambio del Paese con il resto del mondo**, pur in forte recupero, non è ancora tornato ai livelli del periodo recedente la crisi, collocandosi ad esempio ancora su volumi inferiori a quelli del primo semestre 2008.

Quanto alla **produzione industriale**, nel periodo considerato essa ha fatto registrare un aumento del 9,6 per cento per effetto soprattutto del settore manifatturiero, mentre quello estrattivo ha segnato una dinamica inferiore, pari al 5,3 per cento. Da registrare soprattutto la crescita registratasi nella produzione di mezzi di trasporto: il settore era stato infatti colpito duramente dalla crisi nel 2009 (-38 per cento) ma si è ripreso soprattutto grazie alla introduzione di incentivi per l'acquisto di autovetture russe o prodotte all'interno della Federazione. La produzione di automezzi ha infatti segnato nei primi mesi dell'anno una ripresa del 27,9 per cento. Vale la pena ricordare in proposito che è attualmente in discussione una proroga degli incentivi in parola: quello delle autovetture è stato del resto uno dei settori più sovvenzionati dal Governo che temeva tra l'altro forti ricadute sul piano occupazionale a seguito delle difficoltà affrontate dalle principali case automobilistiche.

Va ricordato inoltre che la Russia ha mantenuto il primato mondiale per quanto concerne la **produzione di petrolio** che a luglio ha raggiunto i 10.14 milioni di barili al giorno e lievemente contrattasi (10.06 milioni di barili al giorno) ad agosto. Relativamente alla produzione di gas, quest'ultima ha fatto registrare una contrazione dovuta alla riduzione della domanda sia interna, sia estera, con previsioni di ricrescita che – secondo gli esperti – dovrebbe raggiungere il volume pre-crisi solo a partire dal 2012.

Anche gli altri comparti industriali hanno comunque beneficiato della ripresa della domanda interna ed internazionale mentre si registra ancora una certa difficoltà del settore delle **costruzioni**. Nel complesso l'edilizia nei primi mesi dell'anno ha fatto segnare un arretramento del 3 per cento, dopo il forte crollo dello scorso anno: i problemi sono ascrivibili soprattutto al comparto ad uso industriale anche per effetto di un certo squilibrio tra la domanda e l'offerta di tali immobili.

Tavola 2. Andamento della produzione industriale (variazioni percentuali annue)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Gen.-Lug.-10 Gen.-Lug.-09 |
|---|------------|------------|------------|--------------|------------------------------|
| Produzione industriale: | 3,9 | 6,3 | 2,1 | -10,8 | 9,6 |
| Industria manifatturiera di cui: | 4,4 | 9,5 | 3,2 | -16,0 | 13,3 |
| Produzione mezzi di trasporto | 3,3 | 15,9 | 9,5 | -38,0 | 27,9 |
| Industria delle gomme e materie plastiche | 11,7 | 22,1 | 12,5 | -12,2 | 20,6 |
| Lavorazione legno e prodotti del legno | 0,5 | 6,2 | 1,4 | -17,7 | 11,8 |
| Produzione di macchinari ed impianti | 3,3 | 19,3 | 4,0 | -28,4 | 16,9 |
| Pelletteria e calzature | 16,7 | -0,1 | 1,7 | -2,0 | 21,6 |
| Produzione del settore alimentare | 5,4 | 6,1 | 1,1 | -0,5 | 4,7 |
| Industria chimica | 1,9 | 6,1 | -4,2 | -5,4 | 18,4 |
| Produzione di carbon coke e di prodotti petrolchimici | 6,1 | 2,7 | 2,7 | -0,6 | 4,4 |



Ministero degli Affari Esteri

ITALIA

Istituto nazionale per il Commercio Estero

| | | | | | |
|-----------------------------------|------------|------------|------------|-------------|------------|
| Tessile e abbigliamento | 7,3 | -0,3 | -4,5 | -15,8 | 12,6 |
| Industria metallurgica | 8,8 | 2,0 | -0,2 | -13,9 | 17,7 |
| Materie prime (estrazione) | 2,3 | 1,9 | 0,2 | -1,2 | 5,3 |

Fonte: Rosstat

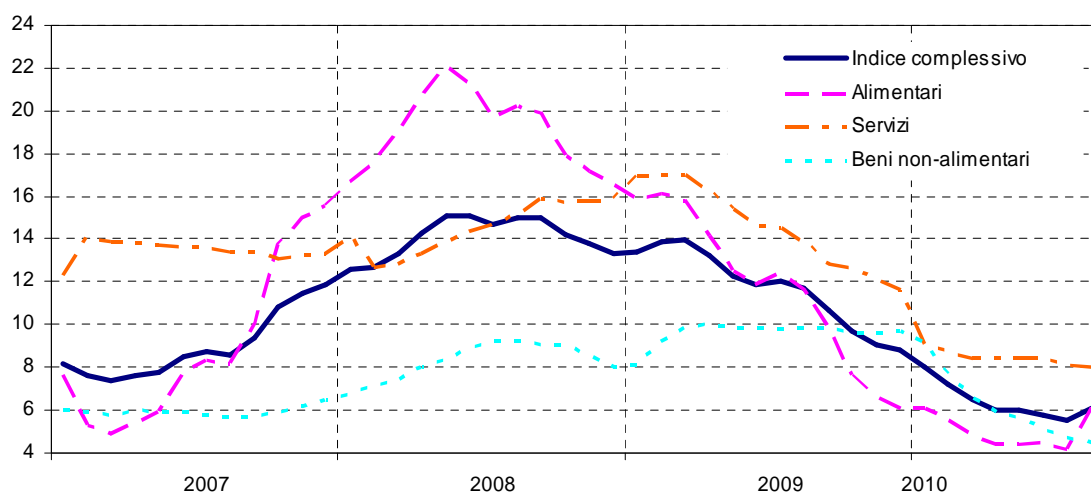
Un rallentamento dell'attività produttiva si è registrato nel mese di luglio, quando il caldo straordinario ha costretto molte imprese a frenare i ritmi di produzione. A fare le spese delle condizioni climatiche avverse è stato soprattutto il **settore agricolo**: secondo le stime governative circa un terzo della produzione di cereali è andato distrutto, il raccolto è stato in generale di qualità inferiore rispetto agli anni passati ed anche la prossima semina potrebbe essere compromessa tenuto conto della necessaria tempistica di ripristino dei campi danneggiati dagli incendi. Nel complesso la produzione agricola è rimasta sostanzialmente invariata nei primi 7 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2009, ma nel solo mese di luglio essa si è ridotta del 5,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Non è ancora chiaro se la ridotta produzione agricola sarà sufficiente a soddisfare le esigenze del Paese o se la Russia, nonostante il divieto delle esportazioni istituito dall'Esecutivo russo ad agosto, si trasformerà in un Paese importatore di grano: certo è che l'aumento del prezzo dei generi alimentari sta già spingendo in alto il tasso di **inflazione**, in misura superiore a quanto era atteso dagli analisti. È infatti ormai opinione comune che il livello di crescita dei prezzi al consumo toccato a fine luglio (5,5 per cento) sia stato il minimo storico e che essi siano destinati ad aumentare nella restante parte dell'anno: già a fine agosto, del resto, si è registrata un'accelerazione nella dinamica dell'inflazione, in controtendenza rispetto ai mesi precedenti (cfr. Figura 1).

Figura 1

Indice dei prezzi al consumo e delle sue principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi; dati mensili)



Fonte: Rosstat

La Banca Centrale in più occasioni ha di recente reso nota l'intenzione di lasciare sostanzialmente invariato il **costo del denaro**, contrariamente alle aspettative di molti analisti che si attendevano nei prossimi mesi un aumento sulla scia dell'avviata ripresa economica e delle aspettative relative ai prezzi. In argomento, va ricordato che la progressiva riduzione dell'inflazione a partire dalla fine del 2008 aveva consentito alla Banca Centrale di abbassare

fortemente, dal 13 al 7,75 per cento, il principale tasso di riferimento al fine di stimolare la crescita economica.

Un certo aumento dei prezzi al consumo nella parte finale dell'anno era già scontato dagli analisti sia per effetto della continua crescita della domanda interna, sia in conseguenza dell'abbondante liquidità presente nel sistema: in seguito al continuo rincaro dei generi alimentari il Governo ha rivisto le previsioni sull'inflazione relative alla fine dell'anno, portandole dal 6-7 per cento al 7-8 per cento; alcuni analisti privati arrivano tuttavia ad ipotizzare valori ben più alti anche superiori al 9 per cento.

Un contributo non indifferente alla crescita dei prezzi arriverà dallo sviluppo dei consumi: nei primi sette mesi dell'anno le **vendite al dettaglio** sono cresciute del 3,9 per cento e un'accelerazione è prevista nella seconda parte dell'anno: tale dinamica è stata sostenuta dall'aumento dei salari reali (+4,9 per cento) e delle pensioni. Dopo la frenata dello scorso anno (-17 per cento), è ripresa anche l'**attività di investimento** cresciuta nel primo semestre dell'1,3 per cento grazie alla progressiva ripresa dei progetti imprenditoriali di sviluppo sospesi durante la fase più acuta della crisi.

Il progressivo recupero non ha mancato di riflettersi anche sul **bilancio federale** che nei primi otto mesi dell'anno ha fatto registrare un disavanzo pari al 2,3 per cento del PIL, inferiore rispetto alle aspettative di inizio anno. Le entrate sono infatti aumentate del 20 per cento, mentre le spese sono cresciute solo del 6 per cento, nonostante le ulteriori misure per il sostegno dell'economia varate nei primi mesi dell'anno.

Per contenere il deficit di bilancio sono state impiegate le risorse del **Fondo di Riserva** che si è contratto da 60,5 a 40,6 miliardi dollari e sono stati emessi nuovi titoli di debito come preventivato nel 2009. Il volume del **Fondo di Benessere Nazionale** è rimasto sostanzialmente immutato da inizio anno collocandosi a fine agosto intorno agli 88 miliardi di dollari.

Quanto alle **riserve in valuta ed oro**, esse hanno fatto registrare una crescita nel corso del 2010 anche in seguito agli interventi volti ad evitare l'eccessivo apprezzamento del rublo nella prima parte dell'anno. si ricorda che il valore delle stesse aveva toccato il massimo ad agosto 2008 (600 miliardi di dollari) per poi scendere intorno ai 400 miliardi e "rimbalzare" ai circa 475 attuali, rimanendo però sempre le terze al mondo.

Per quanto riguarda il **tasso di cambio** del rublo si osserva un forte recupero da inizio anno nei confronti dell'euro, soprattutto per effetto della debolezza della nostra valuta conseguente alla crisi greca ed alla fragile ripresa economica in atto, a fronte di un indebolimento nei confronti della divisa americana. In entrambi i casi la situazione è andata stabilizzandosi nelle ultime settimane.

Segnali positivi arrivano dai dati relativi alla **dinamica dei capitali**: il forte deflusso registrato negli ultimi mesi del 2008 (il dato complessivo per l'intero anno era di -129,9 miliardi di dollari) si è attenuato nel 2009 (saldo netto: -52,4 miliardi di dollari) e ancora di più nei primi 6 mesi del 2010 (saldo netto: -10,2 miliardi di dollari).

Nel 2010 i **mercati finanziari**, dopo la forte ripresa dello scorso anno, sono stati caratterizzati da una minore volatilità stabilizzandosi sostanzialmente intorno alla quota raggiunta a fine 2009. L'indice RTS, pur essendo tornato ai livelli di settembre 2008, è apparso ancora lontano dal massimo storico toccato a maggio dello stesso anno. In proposito, si sottolinea la forte correlazione esistente tra questo indice ed il prezzo del petrolio, ascrivibile al fatto che quasi il 50% della capitalizzazione di Borsa è rappresentato dal settore "oil and gas" (il comparto estrattivo non legato al petrolio ed al gas rappresenta il 15% della capitalizzazione, mentre quello bancario e finanziario contribuisce per il 20%).

La ripresa avviatasi a fine 2009 ha cominciato ora a riflettersi anche sul **mercato del lavoro**, che ha visto nel secondo trimestre una riduzione del tasso di disoccupazione: esso si collocava infatti al 7 per cento a fine luglio, livello di poco superiore a quello medio degli anni antecedenti alla crisi finanziaria. Determinanti sono stati ancora una volta le misure adottate dal Governo a sostegno dell'economia ed in particolare gli incentivi per l'acquisto di nuove autovetture, che hanno circoscritto i licenziamenti di massa che erano stati paventati dai principali produttori del settore

In prospettiva, vi è una sostanziale unanimità di vedute tra gli analisti: la ripresa si è consolidata, ma solo tra qualche anno potranno essere nuovamente raggiunti gli elevati ritmi di crescita economica conosciuti prima della crisi. Le **previsioni ufficiali del Governo** appaiono più conservative rispetto a quelle sia degli osservatori privati che delle Istituzioni Finanziarie Internazionali; ovviamente molto dipenderà dall'evoluzione del prezzo del petrolio. Il Governo si attende che nel 2010 esso si collochi ad un livello medio pari a circa 75 dollari al barile, consentendo una crescita del PIL intorno al 4 per cento; del pari favorevole sarebbe lo sviluppo della produzione industriale (+7,6 per cento). Nel triennio 2011-2013 il Governo continua ad ipotizzare tassi di crescita annui sostanzialmente analoghi a quelli del 2010. Il Vice-Ministro dell'Economia, Klepach, ha di recente affermato che la crescita economica nel terzo trimestre sarà piuttosto fiacca per poi riprendersi negli ultimi tre mesi del 2010.

Meno preoccupanti rispetto al passato appaiono i dati **sull'andamento demografico**, ambito in cui si è registrata una crescita a partire dalla fine del 2009, continuata nel primo semestre del 2010 (con un aumento dell'1,5% delle nascite registrate) e che lascia intravedere la fine del calo demografico attraversato dal Paese negli anni precedenti (fino a 6,6 milioni in meno secondo le statistiche all'inizio del 2009) Rimane alta l'attenzione rivolta dalle istituzioni alle politiche finalizzate a frenare la contrazione della popolazione al di sotto dei 18 anni (26,5 milioni rispetto ai 33,5 milioni nel 2000 in base alle statistiche UNICEF) a ridurre la mortalità infantile, a contrastare l'alcolismo e l'abuso di droghe ed a sostenere famiglie e minori.

I tradizionali **fattori di vulnerabilità** che hanno caratterizzato la Federazione nel corso degli ultimi anni (tessuto produttivo scarsamente diversificato, debolezze strutturali del sistema finanziario, eccessivo indebitamento estero in particolare del settore privato, non ottimale distribuzione della ricchezza) e che hanno giocato un significativo ruolo nell'amplificare gli effetti negativi della crisi internazionale in Russia, hanno influito sull'andamento economico anche nella prima parte dell'anno. L'Esecutivo non ha risparmiato critiche al sistema produttivo nazionale, riconoscendo quali fattori di debolezza la stagnazione dei crediti e degli investimenti; la ridotta domanda interna e l'incapacità di soddisfarla a causa della limitata offerta della produzione industriale nazionale; la perdurante dipendenza dell'economia dai prezzi internazionali delle materie prime. Significativo è anche il riconoscimento del fatto che le misure anticrisi adottate nel 2009 sono state generalmente finalizzate a contenere l'impatto della recessione, senza assicurare la modernizzazione del sistema produttivo nazionale ed a garantire gli obiettivi di crescita di lungo periodo. Ne consegue che la crescita nel breve periodo sarà instabile e più lenta del previsto, continuando l'economia a dipendere dalla domanda internazionale di materie prime e basandosi su un modello (di sussidi) che il Governo aveva intenzione di abbandonare prima dello scoppio della crisi.

Le Autorità si trovano quindi nella situazione di calibrare meglio le politiche governative, passando gradualmente da quelle di esclusivo sostegno a popolazione ed imprese (nel 2010 esse continueranno ad essere finanziate con una spesa pubblica di 4,5 miliardi di euro) a quelle di innovazione, modernizzazione e rilancio della produttività del lavoro. Tra gli obiettivi di maggiore rilievo spicca l'accelerazione impressa dai vertici dell'Amministrazione russa proprio al processo di modernizzazione del Paese con l'individuazione di cinque obiettivi prioritari:

efficienza energetica, informatica e telecomunicazioni, sanità e settore farmaceutico, spazio e nucleare.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

La Federazione si è aperta nel corso degli anni al commercio internazionale ed agli investimenti esteri soprattutto, ma non esclusivamente, nel comparto energetico e delle materie prime. La Russia è il principale esportatore a livello mondiale di gas e di petrolio.

Negli ultimi anni, la favorevole congiuntura economica e l'innalzamento del reddito disponibile si erano tradotti in una sensibile espansione nella domanda interna di prodotti di consumo. La sostanziale incapacità delle aziende nazionali di soddisfare tale richiesta aveva dato un forte impulso alle importazioni, facendo della Russia un mercato di sbocco particolarmente importante per le imprese manifatturiere straniere, che vi esportano quote crescenti della loro produzione. Dopo aver subito un radicale cambiamento a causa degli effetti negativi della crisi finanziaria internazionale, la situazione è in via di miglioramento a seguito della graduale ripresa e del rilancio dei consumi.

Secondo i dati del Servizio Federale per le Dogane, il dato relativo al primo semestre del 2010 sull'**interscambio commerciale** con il resto del mondo ha fatto registrare una ripresa delle attività con un incremento del 44,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009. La Federazione Russa è esportatrice prevalentemente di prodotti energetici e materie prime: nel periodo gennaio-giugno le esportazioni sono state pari a quasi 189 miliardi di dollari con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2009 del 51,5. Il volume delle importazioni è stato pari a quasi 95 miliardi di dollari (+32,2 per cento). I principali "partner" si confermano l'Unione Europea – con Germania e Italia ai primi posti – ed i Paesi CSI (soprattutto Bielorussia ed Ucraina per un totale del 10% del volume complessivo). La rimanente quota degli scambi commerciali ha luogo con Paesi non facenti parte della CSI, tra i quali stanno emergendo la Cina, la Turchia, il Giappone, la Corea del Sud, la Svizzera e gli Stati Uniti.

In base ai dati diffusi dall'ente statistico federale, su un totale di quasi 284 miliardi di dollari di interscambio il "partner" commerciale di maggiore rilievo per la Russia – in termini sia di importazioni che di esportazioni – continua ad essere l'Unione Europea con un volume dell'interscambio pari al 50 % del totale. L'Olanda risulta nelle statistiche russe al primo posto per volume complessivo dell'interscambio (10% del totale ed al riguardo, si sottolinea che tale posizione è spiegabile in gran parte con la condizione di Paese di transito dei Paesi Bassi e non di effettiva origine di gran parte delle merci provenienti dall'Unione Europea), seguita da Cina (9%), Germania (8,1%) e Italia (6,3%). Il nostro Paese, in realtà, come è noto anche alle Autorità russe, è il secondo "partner" commerciale in ambito UE: i dati statistici difatti non riflettono le reali dimensioni dell'interscambio con alcuni Stati, tra cui il nostro, in quanto indicano per le esportazioni il Paese di prima destinazione e per le importazioni l'eventuale Paese di transito. Questo spiega l'elevata sovrastima dell'interscambio russo verso Stati confinanti oppure di smistamento.

Si precisa inoltre che, rispetto al resto del mondo, l'Italia risulta il secondo Paese cliente (importazioni), dopo i Paesi Bassi, ed occupa la sesta posizione per volume di esportazioni (Paese fornitore), dopo Cina, Germania, Ucraina, Stati Uniti, e Bielorussia.

Tavola 4. Interscambio commerciale della Russia per principali partner commerciali

| | Gen.-Giu. 2010 (mld USD) | | | Gen.-Giu.-10/Gen.-Giu.-09 (var.%) | | | Incidenza % sul totale | | |
|----------------------|--------------------------|--------------|-------------|--------------------------------------|--------------|-------------|------------------------|-------------|-------------|
| | Totale | Export | Import | Totale | Export | Import | Totale | Export | Import |
| TOTALE | 283,8 | 188,9 | 95,0 | 44,5 | 51,5 | 32,2 | 100 | 100 | 100 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| <i>Paesi non CSI</i> | 242,8 | 162,2 | 80,6 | 44,8 | 54,4 | 28,7 | 85,6 | 85,9 | 84,8 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| U.E. | 141,8 | 103,4 | 38,4 | 43,5 | 55,2 | 19,4 | 50,0 | 54,8 | 40,5 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| - Germania | 22,9 | 12,1 | 10,8 | 36,6 | 56,4 | 19,5 | 8,1 | 6,4 | 11,3 |
| - Paesi Bassi | 28,4 | 26,5 | 1,9 | 81,0 | 87,2 | 23,2 | 10,0 | 14,1 | 2,0 |
| - Italia | 17,9 | 14,0 | 3,9 | 28,3 | 31,6 | 17,7 | 6,3 | 7,4 | 4,1 |
| - Polonia | 9,9 | 7,5 | 2,4 | 46,5 | 50,8 | 34,6 | 3,5 | 4,0 | 2,5 |
| - Regno Unito | 6,9 | 5,2 | 1,7 | 15,7 | 20,4 | 3,5 | 2,4 | 2,7 | 1,8 |
| - Finlandia | 7,5 | 5,7 | 1,8 | 22,6 | 28,9 | 5,6 | 2,6 | 3,0 | 1,8 |
| - Francia | 9,7 | 5,9 | 3,8 | 36,8 | 61,1 | 11,1 | 3,4 | 3,1 | 4,0 |
| Cina | 25,5 | 9,8 | 15,7 | 56,3 | 37,8 | 70,6 | 9,0 | 5,2 | 16,5 |
| Turchia | 12,0 | 10,0 | 2,0 | 41,5 | 42,3 | 37,4 | 4,2 | 5,3 | 2,1 |
| Giappone | 9,5 | 5,6 | 3,9 | 42,1 | 76,1 | 11,2 | 3,4 | 3,0 | 4,1 |
| Corea del Sud | 7,9 | 5,0 | 2,9 | 84,2 | 129,6 | 37,5 | 2,8 | 2,6 | 3,1 |
| Svizzera | 5,0 | 4,0 | 1,0 | 66,4 | 77,2 | 36,0 | 1,8 | 2,1 | 1,1 |
| Stati Uniti | 9,8 | 5,4 | 4,4 | 33,2 | 53,6 | 14,5 | 3,4 | 2,9 | 4,6 |
| <i>Paesi CSI</i> | 41,0 | 26,6 | 14,4 | 42,5 | 36,0 | 56,4 | 14,4 | 14,1 | 15,2 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| - Bielorussia | 12,5 | 8,1 | 4,4 | 18,5 | 6,6 | 48,9 | 4,4 | 4,3 | 4,7 |
| - Kazakistan | 7,9 | 5,2 | 2,7 | 41,6 | 27,5 | 80,9 | 2,8 | 2,8 | 2,8 |
| - Ucraina | 15,9 | 10,0 | 5,9 | 87,4 | 116,7 | 52,4 | 5,6 | 5,3 | 6,2 |

Fonte: Servizio Federale delle Dogane

Ostacoli di diversa natura (legislativi, tariffari, amministrativi e burocratici) costituiscono da tempo fattori di incertezza per gli investitori esteri; ne é derivata una più limitata capacità del Paese di attrarre capitali rispetto ad altre economie emergenti. Dalla dissoluzione dell'URSS ad oggi, si stima che il volume complessivo delle risorse investite in Russia a livello cumulato sia inferiore a 180 miliardi di dollari, di cui meno del 50% la quota riconducibile ad Investimenti Diretti Esteri (IDE). Le stesse difficoltà non aiutano peraltro Mosca a decollare come centro finanziario internazionale, obiettivo ambizioso, ma realizzabile secondo molti esponenti della dirigenza del Paese. Sul punto, a luglio, il Presidente Medvedev ha firmato una direttiva che stabilisce la creazione di un Gruppo di Lavoro dedicato al perseguimento di questo risultato alla guida dell'ex Capo di Gabinetto del Presidente, Voloshin.

I vertici dell'Amministrazione continuano ad affermare la determinazione del Paese ad accedere quanto prima al WTO, anche se, in base alle dichiarazioni più recenti rilasciate da autorevoli rappresentanti dell'Esecutivo, sembra difficile la conclusione dei negoziati entro la fine del 2010, rimanendo ancora irrisolte le ultime questioni di carattere tecnico in particolare con l'Unione e nell'ambito dei negoziati multilaterali a Ginevra. In questo contesto, dopo l'avvio del

regime tariffario comune interno a partire dal primo gennaio 2010, dall'inizio di luglio (e non senza qualche ritardo dovuto alle iniziali resistenze da parte di Minsk) e' entrato in vigore il codice doganale comune tra Russia, Bielorussia e Kazakhstan che sancisce il funzionamento dell'Unione Doganale tra i tre Paesi i cui vertici hanno confermato l'intenzione di procedere con una tabella di marcia in vista dell'approfondimento dell'integrazione economica attraverso la costituzione di uno Spazio Economico Comune dal 2012.

Quanto alle relazioni con l'Unione Europea, esse si muovono attorno alla prospettiva di conclusione di un nuovo accordo di Partenariato e Cooperazione i cui negoziati sono stati avviati nel 2008. L'ultimo vertice bilaterale svoltosi a Rostov sul Don (il primo dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona) ha riservato particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni economico-commerciali ed alla sottoscrizione di una dichiarazione comune in materia di cooperazione nel settore della modernizzazione in Russia (cosiddetta "partnership for modernization").

A margine del Vertice ministeriale OCSE di Parigi del 24 giugno 2009, Mosca ha inoltre presentato il "Memorandum Iniziale" che costituisce il primo significativo passo per l'avvio dei colloqui di ingresso nell'Organizzazione. Va inoltre sottolineato che la dirigenza russa ha costantemente affermato la volontà di Mosca di svolgere un ruolo propositivo nell'elaborazione di nuove regole da applicare all'economia mondiale (ad esempio nel contesto del G20) ed alla struttura e funzionamento delle organizzazioni multilaterali che operano in questo settore, sostenendo un approccio contrario all'unilateralismo nelle relazioni internazionali.

L'Italia non figura nelle statistiche dei primi dieci investitori nella Federazione; gli investimenti italiani in Russia ammontano in realtà a diversi miliardi di dollari: capitali russi re-importati ed investimenti effettuati da zone "off-shore" o comunque con regimi fiscali favorevoli contribuiscono a rendere i dati statistici poco significativi. Ciò spiega la presenza ai primi posti anche di Paesi scarsamente rilevanti sotto il profilo economico, come evidenziato chiaramente dalla tabella seguente. Nel caso specifico dell'Italia, i dati non sono pienamente affidabili, in quanto diverse aziende investono tramite partecipate estere (ENEL, ENI e Finmeccanica, per citare alcune tra le maggiori).

Tavola 5. Investimenti cumulati nell'economia russa

| (in mln di USD) | Totale | I.D.E. | Portafoglio | Altri | I sem. 2010 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
| INVESTIMENTI TOTALI | 262.637 | 106.649 | 10.952 | 145.036 | 30.384 |
| Primi 10 Paesi investitori | 218.479 | 82.712 | 10.174 | 125.593 | 21.485 |
| - Cipro | 53.834 | 32.284 | 1.554 | 13.996 | 3.177 |
| - Paesi Bassi | 42.228 | 23.001 | 4.273 | 15.014 | 4.175 |
| - Lussemburgo | 36.629 | 1.050 | 278 | 35.301 | 1.241 |
| - Gran Bretagna | 19.369 | 3.529 | 2.317 | 13.523 | 2.368 |
| - Germania | 22.610 | 7.895 | 24 | 14.691 | 5.802 |
| - Cina | 11.442 | 899 | 0 | 10.543 | 1.269 |
| - Irlanda | 9.717 | 499 | 6 | 9.212 | 1.109 |
| - Giappone | 8.665 | 739 | 2 | 7.924 | 538 |
| - Isole Vergini (GB) | 7.222 | 3.695 | 1.296 | 2.231 | 1.515 |
| - Stati Uniti | 6.703 | 3.121 | 424 | 3.158 | 351 |
| Italia | 941 | 642 | 0 | 299 | 64 |

Fonte: Rosstat

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

In base ai dati Istat relativi allo sviluppo dei flussi commerciali con i Paesi extra-Unione Europea a fine giugno 2010, nel primo semestre dell'anno, l'interscambio tra Italia e Federazione Russa è stato pari a 9,9 miliardi di euro, segnando un aumento del 10,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009: tale dinamica è riconducibile al progressivo rafforzamento della ripresa economica in entrambi i Paesi.

Nel periodo considerato, le nostre importazioni - come di consueto rappresentate in larga parte da materie prime - hanno mostrato una notevole crescita (11,2 per cento). Tale risultato risente della negativa prestazione del 2009, quando il flusso di merci dalla Russia all'Italia aveva subito un calo annuo del 24,7 per cento. Va infatti osservato che in valore assoluto le nostre importazioni nei primi 6 mesi del 2010 (6,6 miliardi di euro) sono ancora notevolmente inferiori rispetto a quelle del periodo ante-crisi: nel corrispondente periodo del 2008, ad esempio, esse si ragguagliavano a 8,1 miliardi di euro.

In prospettiva ci si attende un ulteriore aumento delle nostre importazioni, quale conseguenza dell'auspicato progressivo rafforzamento della ripresa economica in Italia e della conseguente accresciuta domanda di materie prime. Il blocco alle esportazioni di grano, imposto dal Primo Ministro Putin in seguito alla distruzione di parte del raccolto, non dovrebbe avere effetti percepibili sul livello complessivo delle nostre importazioni, considerato che la quota rappresentata dai generi alimentari è irrilevante.

Per quanto riguarda il flusso di merci dirette alla Russia, si rileva che grazie soprattutto all'apprezzabile recupero conseguito nel mese di giugno (+40,8 per cento rispetto allo stesso mese del 2009) anche le nostre esportazioni evidenziano una sostenuta dinamica positiva nel semestre, con una crescita dell'8,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Se è vero che il risultato di giugno è stato particolarmente positivo (685 milioni di euro rispetto ai 486 di giugno 2009), esso è tuttora ancora lontano dai livelli del periodo precedente la crisi: basta infatti pensare che nel 2008 le nostre esportazioni nello stesso mese si erano ragguagliate a 833 milioni di euro. Il risultato è in ogni caso confortante tenuto anche conto del fatto che nella restante parte dell'anno la prospettata crescita della domanda interna in Russia dovrebbe alimentare ulteriormente il flusso di merci provenienti dal nostro Paese.

L'analisi dei dati riguardanti le principali categorie merceologiche su base semestrale mostra una ripresa soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto (+87,8 per cento) ed in quelli degli alimentari (+34,4 per cento) e della chimica (+33,4 per cento); ancora in diminuzione appaiono tuttavia le nostre vendite in Russia di prodotti tessili e dell'abbigliamento (-5,3 per cento).

Il flusso di merci italiane dirette in Russia risente comunque delle misure protezionistiche adottate dalle Autorità russe e consistenti in un aumento dei dazi in specifici settori ed in un inasprimento delle procedure relative all'ingresso di merci straniere nel territorio della Federazione.

Tavola 6. Andamento dell'interscambio commerciale Italia-Russia (2007 - 2010)

| | 2007 | | 2008 | | 2009 | | Gen.-Giu.-10 | |
|--|----------------|--------------|----------------|-------------|----------------|---------------|---------------------|--------------|
| | mln € | var. % | mln € | var. % | mln € | var. % | mln € | var. % |
| Interscambio | 24 169 | 13,9% | 26 555 | 9,9% | 18 598 | -30,0% | 9 942 | 10,1% |
| - di cui export | 9 560 | 25,4% | 10 470 | 9,5% | 6 480 | -38,1% | 3 379 | 8,2% |
| - di cui import | 14 609 | 7,5% | 16 085 | 10,1% | 12 118 | -24,7% | 6 563 | 11,2% |
| Saldo | - 5 049 | | - 5 615 | | - 5 638 | | - 3 184 | |
| Export dell'Italia verso la Russia (settori economici più rilevanti) | | | 2007 | 2008 | 2009 | | Gen.-Giu.-10 | |
| | | | quota % | quota % | mln € | quota % | mln € | quota % |
| Macchinari ed apparecchi | | | 31,8% | 30,9% | 1 744 | 26,0% | 915,2 | 27,1 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | | | 15,9% | 15,8% | 1 083 | 16,7% | 489,2 | 14,5 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | | | 9,4% | 9,7% | 707 | 10,9% | 307,3 | 9,1 |
| Articoli in pelle e simili | | | 7,0% | 7,5% | 480 | 7,4% | 251,1 | 7,4 |
| Sostanze e prodotti chimici | | | 5,1% | 5,1% | 329 | 5,1% | 188,3 | 5,6 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | | | 7,5% | 7,0% | 488 | 7,5% | 227,3 | 6,7 |
| Apparecchi elettrici | | | 7,1% | 6,2% | 421 | 6,5% | 228,7 | 6,8 |
| Import dell'Italia dalla Russia (settori economici più rilevanti) | | | 2007 | 2008 | 2009 | | Gen.-Giu.-10 | |
| | | | quota % | quota % | mln € | quota % | mln € | quota % |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | | | 70,9% | 71,6% | 9 397 | 77,6% | 4 178 | 63,7 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | | | 14,2% | 13,2% | 886 | 7,3% | 900 | 13,7 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | | | 9,2% | 10,0% | 1 257 | 10,7% | 1 027 | 15,6 |
| Interscambio con i Paesi extra Unione Europea: incidenza percentuale della Russia | | | | | | | | |
| | 2007 | | 2008 | | 2009 | | Gen.-Giu.-10 | |
| | mln € | inc.% | mln € | inc.% | mln € | inc.% | mln € | inc.% |
| Interscambio | 300 458 | 8,0% | 325 196 | 8,2% | 250 964 | 7,4% | 145 640 | 6,8% |
| - di cui export | 142 571 | 6,7% | 151 888 | 6,9% | 124 317 | 5,2% | 67 712 | 5,0% |
| - di cui import | 157 887 | 9,3% | 173 308 | 9,3% | 126 647 | 9,6% | 77 928 | 8,4% |

Fonte: ISTAT

Una nota a parte merita il discorso sui prodotti di lusso dei vari settori che trovano un importante sbocco commerciale nella Federazione Russa. I dati di vendita dei vari beni che possono essere usati a parametro dell'andamento generale sono più che positivi: l'intero lotto assegnato alla Federazione Russa delle vetture dei marchi Ferrari e Maserati é venduto con lungo anticipo, l'oreficeria di alto livello così come la pellicceria di maggior valore sono anch'esse in larga parte di origine italiana. Anche le calzature e la pelletteria delle fasce di mercato più alte sono assai apprezzate dai consumatori russi. Il mercato russo delle imbarcazioni di lusso potrebbe inoltre consentire alla cantieristica italiana di dimostrare la propria forza. E' molto significativo evidenziare qui l'importanza della clientela russa sia che gli acquisti dei beni prodotti in Italia siano effettuati nella Federazione Russa e diventino così parte della statistica dell'interscambio commerciale, sia che i beni vengano acquistati direttamente in Italia o addirittura in altri Paesi e non vengano quindi "contabilizzati" nell'interscambio.

La presenza del nostro sistema finanziario si è rafforzata negli ultimi anni e conta due Banche, quattro Uffici di Rappresentanza più alcune Società finanziarie ("leasing" prevalentemente).

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

L'Italia ha una forte presenza sul piano commerciale ed in particolare ha conquistato importanti quote di mercato nel settore dei beni strumentali (macchinari per la lavorazione del legno, della plastica e del materiale di imballaggio per prodotti alimentari); tale segmento ci colloca saldamente al secondo posto, dopo la Germania. Il nostro Paese vanta inoltre poi una radicata presenza nel comparto dei beni di consumo (mobili, calzature, tessile, abbigliamento, accessori, mobili, calzature, gioielli), grazie alla forte attrazione esercitata dal "marchio Italia" sui consumatori russi.

La nostra posizione nel settore dei beni strumentali e di consumo, in particolare della fascia più bassa, soffre a causa della concorrenza dei prodotti cinesi, indiani e di altri Paesi che si stanno affacciando prepotentemente sul mercato russo. Tale dinamica è inoltre amplificata dalla complessità della normativa locale sulla proprietà intellettuale e dal crescente ingresso in Russia di merce contraffatta. Va inoltre registrato il fatto che la nostra presenza commerciale permane debole al di fuori di Mosca e San Pietroburgo, rendendo più difficile l'accesso dei prodotti italiani nelle aree periferiche del Paese. In proposito, si ravvisa l'opportunità di potenziare il numero di iniziative promozionali italiane a livello locale.

Un ostacolo all'incremento della penetrazione commerciale di prodotti italiani è rappresentato dalla totale assenza dell'Italia nel settore della grande distribuzione commerciale, dove invece sono molto attive numerose Società straniere (svedesi, tedesche, francesi e turche). Un prezioso aiuto all'auspicato accrescimento della penetrazione dei nostri prodotti sul mercato russo potrebbe essere fornito da un maggiore utilizzo dello strumento del "leasing".

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Il volume degli investimenti italiani nella Federazione Russa è rilevante ma ancora modesto rispetto alle potenzialità offerte dal Paese. Tra le aziende italiane che hanno già avviato progetti di investimento, oltre ad ENI, ENEL e FINMECCANICA (che insieme ad Unicredit sono entrate a far parte del Consiglio Consultivo degli Investitori Stranieri, organismo che riunisce le principali realtà produttive straniere operanti in Russia), si possono menzionare anche Fiat ed Iveco, nonché alcune imprese di medie dimensioni tra cui Marazzi e Concorde nel settore delle ceramiche, Ferrero e Perfetti nel settore alimentare, Indesit, Merloni Termosanitari e Candy nel settore elettrodomestico, Mapei e Tegola Canadese nel settore edilizio. L'analisi dei singoli comparti e la naturale complementarietà delle due economie evidenzia che la nostra presenza produttiva in Russia presenta margini di miglioramento.

Settore energetico

Per quanto attiene al gas naturale, l'Italia vanta una presenza radicata in Russia imperniata sul rapporto strategico fra Gazprom ed ENI. La Società italiana, dopo aver realizzato con l'ausilio della controllata "SAIPEM", negli anni scorsi opere imponenti come il gasdotto "Blue Stream" (che collega la Russia alla Turchia) e condutture "offshore" nell'isola di Sakhalin, si è aggiudicata insieme all'ENEL un'asta pubblica, acquisendo i giacimenti di Arktikgas e Urengoil (sui quali Gazprom ha esercitato l'opzione attribuitagli da un accordo con le Società italiane, acquistandone il 51% delle quote per circa 1,5 miliardi di dollari). Il lotto di beni aggiudicato includeva anche il 20% di Gazpromneft (la quinta compagnia petrolifera russa),

quota che era stata acquistata solo da ENI e sulla quale Gazprom ha esercitato nell'aprile 2009 un'opzione di riacquisto. Si tratta di acquisizioni che preludono ad ulteriori investimenti finalizzati allo sviluppo della produzione di idrocarburi. ENI e Gazprom hanno inoltre sottoscritto un "memorandum" d'intesa finalizzato ad avviare lo studio di fattibilità del "South Stream", progetto di gasdotto che dovrebbe collegare le Regioni meridionali della Russia all'Europa attraverso il Mar Nero. ENI e' entrata come intermediario anche nel mercato russo della distribuzione di gas, sottoscrivendo con la Società di generazione di elettricità, TGK-9, un contratto per la fornitura di circa 350 milioni di metri cubi di gas entro il 2010. Nel mese di maggio ENI e Gazprom hanno altresì finalizzato un'intesa, sull'aumento della capacità di trasporto del "South Stream" (da 31 a 63 miliardi di metri cubi).

Rilevanti opportunità si aprono per gli investitori stranieri dall'avvio della riforma strutturale del comparto elettrico. L'Enel ha acquistato il 45% della RusEnergosbyt, Società attiva nel campo del "trading" di energia elettrica, e la maggioranza delle azioni della Società di generazione di energia elettrica OGK-5. Ulteriori prospettive per Enel discendono dalla piena attuazione del programmato processo di liberalizzazione del settore elettrico dopo che dal luglio 2008 ha cessato di esistere il gestore unico del mercato dell'elettricità, RAO UES, nell'ambito di un processo di apertura del settore ad ingenti investimenti privati. Opportunità si sono manifestate anche nel settore nucleare, alla luce dell'interesse della Corporazione Statale nel settore dell'Energia Nucleare, Rosatom, di sviluppare forme di collaborazione in Paesi terzi e della Dichiarazione d'intenti firmata a novembre 2008 con il Ministero dello Sviluppo Economico italiano. La Società italiana Coeclerici e' attiva nel settore del carbone (modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo). L'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto offre inoltre potenzialità di collaborazione bilaterale nel settore dei programmi di efficienza energetica (un memorandum di collaborazione e' stato firmato a Mosca ad aprile 2009 dal Ministero italiano dello Sviluppo Economico e dal Ministero russo dell'Energia) e di tutela ambientale con la prospettiva di dare alle Società italiane che realizzeranno progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra in Russia la possibilità di beneficiare dei crediti generati dal minore inquinamento.

Settori "di punta"

Il Gruppo Finmeccanica sta consolidando la sua collaborazione con compagnie russe nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni. In campo aeronautico, Alenia Aeronautica, del Gruppo Finmeccanica, ed il Gruppo Sukhoi hanno firmato un memorandum d'intesa nell'agosto 2005 per cooperare allo sviluppo della nuova famiglia di velivoli civili da trasporto regionale, denominato "Super Jet 100". "Alenia Aeronautica" e' stata quindi autorizzata a partecipare con una quota del 25% + 1 nel capitale azionario della Società mista istituita con la Sukhoi per la gestione dei programmi civili in questo settore e le procedure relative alla formalizzazione della nascita della Società sono state completate nell'aprile 2009.

Nel contempo è stata decisa anche la creazione in Italia di una Società mista, con la maggioranza del capitale in possesso di Finmeccanica, per curare la commercializzazione del prodotto e l'assistenza post-vendita. La consegna dei primi velivoli e' prevista entro la fine del 2010, a conclusione delle procedure di certificazione delle componenti in Russia e nell'Unione Europea. Tra gli acquirenti, oltre alla russa Aeroflot risulterebbero anche compagnie asiatiche (Indonesia e Thailandia), americane (tra cui la statunitense "Pearl Aircraft") ed europee (Armenia).

Da segnalare inoltre, nell'ambito dell'impegno di Finmeccanica, anche il Gruppo Agusta che ha finalizzato a novembre 2008 un accordo triangolare di commercializzazione con "OboronProm" e la "Lloyds' Investments Corporation", di propri elicotteri e di componentistica. L'Accordo ha



un valore complessivo di circa 65 milioni di euro, 45 dei quali coperto da fornitura di elicotteri ed il resto da componenti da consegnare ad impianti russi di assemblaggio di elicotteri civili. L'Accordo prevede altresì che "OboronProm" commercializzi, in Russia e nella CSI, gli elicotteri dell'azienda italiana. L'obiettivo è di arrivare ad un volume di vendite di circa 450 milioni di EURO entro il 2012. Nell'ambito di questa intesa, a giugno si è tenuta la cerimonia di posa della prima pietra del nuovo stabilimento destinato all'assemblaggio finale dell'elicottero medio biturbina AW139

"Alenia Aeronautica" ed "Aermacchi" (anch'essa del Gruppo Finmeccanica) hanno inoltre firmato Accordi di collaborazione industriale e commerciale con Yakovlev (Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli di addestramento. Finmeccanica e Irkut hanno anche deciso di cooperare nello studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. Infine, è stata costituita la Società mista Alenia Aeronautica/Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Tra le altre Società di Finmeccanica, vanno poi ricordate Elsag, che si è aggiudicata una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, ed Alenia Spazio, che ha fornito in passato vari satelliti per telecomunicazioni. A seguito di un'intesa con le Ferrovie russe dovrebbe inoltre essere avviata la produzione congiunta in Russia di materiale rotabile, di strutture destinate all'alta velocità e la realizzazione di un treno regionale e di collegamenti ferroviari nell'area di Sochi. Sempre nel settore delle comunicazioni la Società Thales Alenia Space, si è aggiudicata una gara relativa alle forniture di satelliti per telecomunicazioni. Il Gruppo Finmeccanica ha avviato anche importanti rapporti di collaborazione con la corporazione statale russa "Russian Technologies", in particolare nel settore delle comunicazioni e dei sistemi di sicurezza.

Spiccano in quest'ambito anche le intese sottoscritte a marzo a Mosca tra "Poste Italiane" e "Poste Russe" che hanno avviato una collaborazione tra i due Gruppi finalizzata al trasferimento di "know how" e competenze operative dall'Italia alla Russia per l'ammodernamento della rete dei 40 mila uffici postali della Federazione (in vista del lancio dell'offerta di servizi finanziari su cui sta lavorando l'esecutivo russo), l'ottimizzazione logistica e lo sviluppo della posta ibrida.

Tra le aziende italiane presenti in Russia nel settore delle comunicazioni vanno segnalate l'Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting. In questo stesso settore, dopo la firma ad aprile di un Protocollo di collaborazione bilaterale tra il Ministero russo delle Comunicazioni e dei Mezzi di Comunicazione di Massa ed il Ministero italiano dello Sviluppo Economico, si è svolta a settembre a Mosca la seconda sessione del Gruppo di Lavoro misto finalizzato ad approfondire la cooperazione tra i due Paesi.

Settori dell'edilizia, delle infrastrutture e dei trasporti

L'Italia ha una discreta presenza nel settore dei materiali per l'edilizia dove operano Marazzi, Concorde e Tegola Canadese. Mapei, Società leader del settore, ha inaugurato il suo primo stabilimento in Russia (Stupino) nel 2009. Nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica sono attivi la Codest, la Busi Impianti e la Merloni Progetti. Il Gruppo "Domina Hotels" ha avviato un progetto per la costruzione entro il 2010 di una rete alberghiera di tre-quattro stelle da 1000 camere per un valore di 150 milioni di euro. Lo stesso Gruppo controlla anche il 60% della Società "Dom na Mojke" che sta completando la costruzione di un hotel a 5 stelle a San Pietroburgo.

Nel settore dei trasporti si aprono interessanti prospettive nel comparto dei trasporti stradali (ad esempio, il Governo russo ha espresso interesse per l'esperienza italiana delle autostrade a pedaggio), ferroviari (Finmeccanica Trasporti) e fluviali (la società Pietro Barbaro sta realizzando un progetto per il trasporto fluviale e marittimo di idrocarburi che consiste nell'acquisizione di una Società locale e nella costruzione di nuovi mezzi di navigazione a doppio scafo per la creazione di una flotta dedicata al trasporto di prodotti petroliferi russi sui fiumi Volga e Don e sui mari ad essi collegati, il Mar Caspio ed il Mar Nero). Il Gruppo D'Apollonia di Genova con le Società Acquatecno e SJS di Roma si sono aggiudicate l'incarico per lo Studio di fattibilità del nuovo porto di TAMAN sul Mar Nero che potrebbe diventare un secondo polo marittimo di importanza strategica dopo Novorossisk. Alstom si è aggiudicata un contratto per la fornitura di quattro treni Pendolino per il collegamento ferroviario da Helsinki a San Pietroburgo. Il contratto, del valore di 120 milioni di euro, è il primo acquisito della Società in Russia nel settore ferroviario di linea e comprende un'opzione per due treni supplementari. Il cliente, Karelian Trains, è una joint-venture tra le Ferrovie Russe (RZD) e quelle Finlandesi (VR), che co-gestiranno i treni. I Pendolini saranno costruiti in Italia nella fabbrica Alstom di Savigliano. Al sito di Sesto San Giovanni sarà affidata la parte di progettazione dei sistemi di trazione.

Settore della metallurgia

Si è ancora rafforzata, ma con minore slancio rispetto al passato, la nostra presenza in altri settori industriali quali la **metallurgia** (la Techint opera nel settore della produzione di tubi), la **siderurgia** (la Danieli si è aggiudicata nel 2005 un'importante commessa per la fornitura di una acciaieria e vanta da anni una estesa presenza in Russia con forniture di impianti "chiavi in mano" e macchinari), la **metalmeccanica**.

Settore automobilistico

Dopo la firma nell'agosto del 2006 di un accordo con "Severstal Avto" (per l'assemblaggio dei modelli "Albea", "Doblo" e "Ducato" e per l'importazione e la commercializzazione in Russia dei principali modelli FIAT attraverso una rinnovata e ampliata rete di concessionari), il Gruppo FIAT ha continuato a consolidare le basi della propria presenza in Russia. All'inizio di settembre 2007 la FIAT aveva sottoscritto una lettera d'intenti con "Severstal Avto" per l'istituzione in Russia di una rete di vendita dei veicoli FIAT ed il lancio di un nuovo sito industriale nel Tatarstan per la produzione della nuova "FIAT Linea" (che è stata avviata a metà settembre presso lo stabilimento di Neberezhnye Chelny) e nel maggio 2008, FIAT e Sollers (ex-Severstal Auto) hanno firmato un contratto per la costituzione di una "joint-venture" su basi paritarie per la produzione di questa nuova vettura e di motori "diesel". A novembre 2009 è stata sottoscritta un'intesa tra la controllata di FIAT, "Case New Holland", e la russa "Kamaz" finalizzata alla produzione in Russia di macchine agricole e per l'edilizia, nonché all'assemblaggio ed alla commercializzazione di altri prodotti. In occasione della firma l'Amministratore Delegato di FIAT, Marchionne, ha manifestato il desiderio di costruire in Russia anche "Jeep". Un ulteriore "memorandum" volto alla costituzione di una nuova "joint-venture" su basi paritarie è stato sottoscritto l'11 febbraio 2010. L'accordo prevede l'istituzione di una nuova piattaforma industriale del valore di 2,4 miliardi di euro alla quale Fiat contribuirà tra l'altro anche cedendo i diritti di proprietà intellettuale e costituendo in Russia un centro di ricerca. A regime, dovrebbero essere realizzati nove nuovi modelli appartenenti ai segmenti C e D, nonché ai fuoristrada del marchio "Chrysler".



La Saveco, “joint-venture” tra Samotlor-NN (49%) ed Iveco (51%), finalizzata alla produzione del veicolo leggero “Daily”, nelle tre versioni di trasporto merci, minibus e ambulanze, ha interrotto la sua attività a seguito della crisi che ha colpito Samotlor NN (ora in liquidazione). Iveco sta valutando la disponibilità di nuovi partners. Il Gruppo “Pirelli and C. SpA” e la Corporazione statale “Russian Technologies” hanno sancito un’intesa relativa alla nascita di una “joint-venture” di carattere industriale destinata alla produzione e vendita di pneumatici per vetture, veicoli leggeri ed industriali e “steelcord” (componenti metalliche dei pneumatici che possono essere venduti anche separatamente). Il successo dell’intesa conta anche sulla firma di un accordo tra i due Gruppi industriali ed il Governo della Regione di Samara per il sostegno della Regione russa in vista della realizzazione all’interno del parco industriale di Togliatti (dove è stata definitivamente approvata l’istituzione di una Zona Economica Speciale) di uno stabilimento per la produzione di pneumatici.

Settore petrolchimico

Nel corso degli ultimi anni, Technimont si è aggiudicata importanti contratti per la costruzione di impianti di polietilene e polipropilene. L’ultimo di 800 milioni di euro a Tobalk.

Settore degli elettrodomestici

Tra le aziende che hanno compiuto importanti investimenti produttivi in Russia vanno ricordate Indesit (acquisizione della fabbrica di frigoriferi Stinol e costruzione di uno stabilimento per la produzione di lavatrici (nella Regione di Lipetsk), Candy (acquisizione della fabbrica di elettrodomestici Vyksa, nella Regione di Kirov) e Ariston Thermo Group (produzione di scaldabagni).

Settore della ceramica

Un altro comparto dove le aziende italiane sono particolarmente dinamiche è quello della ceramica. La Marazzi, dopo aver acquisito la Welor Kerama, da anni operante con successo sul mercato russo, ha completato un nuovo stabilimento nella Regione di Mosca. Un’altra società italiana del settore che ha effettuato un investimento produttivo di importanti dimensioni è la Concorde.

Settore agroalimentare

Anche il settore agroalimentare offre ampie opportunità per le nostre aziende, con presenze significative quali il Gruppo Parmalat, che possiede due stabilimenti per la produzione di latte e succhi di frutta (Ekaterinburg e Belgorod), la Perfetti, che ha aperto uno stabilimento per la produzione di gomme da masticare e caramelle, nonché la Ferrero, per ora presente solo dal punto di vista commerciale, ma che sta realizzando un insediamento produttivo nella Regione di Vladimir. Il Gruppo Cremonini continua ad essere leader nella fornitura di carni alla catena di fast food McDonald’s per l’intera Federazione Russa ed ha inaugurato il primo febbraio 2010 uno stabilimento nelle immediate vicinanze di Mosca, realizzato con un investimento di circa 100 milioni di euro. L’impianto, che occupa un’area di 20.000 mq servirà principalmente alla produzione di hamburger e come piattaforma distributiva.



Settore bancario

I principali investitori nella Federazione attualmente sono il Gruppo Intesa Sanpaolo ed Unicredit. Il primo, dopo aver aperto a fine 2003 una sussidiaria di diritto russo a capitale italiano, ha incorporato l'Istituto di credito locale KMB Bank, specializzata nel sostegno alle piccole imprese, dopo averne acquisito nel 2005 il pacchetto azionario di controllo. Unicredit, dopo essere entrato nel mercato del "leasing" con la società Locat, è adesso tra i maggiori operatori all'interno del sistema bancario russo (e' stata da poco inaugurata la centesima filiale della "Unicredit Bank"): nel 2005 ha infatti rilevato il controllo dell'International Moscow Bank (nona banca per totale attivo al 31 marzo 2007). Entrambi i Gruppi stanno perseguendo strategie di espansione della loro presenza territoriale nella Federazione nell'ambito di una strategia che punta a raggiungere anche le aree periferiche del Paese. E' operativo a Mosca anche un Ufficio di Rappresentanza di UBI Banca (Unione Banche Italiane).

Distretti industriali

Nel novembre 2003, a seguito della firma di un apposito Memorandum, e' stata creata una "Task Force" incaricata di facilitare la possibile realizzazione di distretti industriali italiani in territorio russo. La "Task Force" si riunisce due volte l'anno, alternativamente in Italia e Russia. L'ultimo incontro si e' svolto in Russia, a Kaluga nel mese di giugno 2010 mentre il prossimo si terra' in Italia, a Bari, a novembre 2010. L'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) nel 2005 ha dato nuovo slancio al progetto dei distretti, anche in considerazione del fatto che una delle aree individuate dai russi e' localizzata nella Regione di Lipetsk, dove ha sede la produzione di Merloni Elettrodomestici (Indesit Company) e dove potrebbe consolidarsi il "distretto del bianco". Nella Regione di Mosca si sta delineando un embrionale distretto della ceramica a Stupino dove nell'area in cui sono operativi il Gruppo Marazzi ed il Gruppo Concorde, si e' insediata anche la ditta Mapei (colle e adesivi). La "Task Force" ha individuato interessanti prospettive di cooperazione con la Repubblica del Tatarstan (derivati del petrolio, produzione di camion, pneumatici). E' di particolare interesse per la cantieristica italiana la volonta' di creare una speciale tipologia di Zona Economica Speciale che comprenda le aree portuali. Si ipotizzano importanti facilitazioni economiche e fiscali per la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di gestione di alcuni porti Russi di medie e grandi dimensioni, inclusa la creazione di approdi turistici e da diporto per la nuova ma già consistente flotta delle barche private.

Investimenti russi in Italia:

Anche la presenza delle aziende russe in Italia e' di rilievo grazie a qualificate presenze di prestigiose imprese russe quali Severstal che nell'estate del 2009 ha rilevato il 100% delle aziende del Gruppo italiano "Redaelli Tecna" S.p.A., Rusal con Eurallumina, Evraz con Palini & Bertoli (azienda friulana produttrice di lamiere in acciaio) e Renova che dopo aver esteso il proprio controllo su "Energetic Source" ha avviato un partenariato industriale con Kerself, dando origine ad una nuova entita' societaria con partecipazione paritetica. Severstal ha inoltre dal 2005 il controllo dell'azienda siderurgica "Lucchini". A marzo 2010 il Gruppo russo ha acquisito anche il restante 20,2% che nel 2005 era stato mantenuto dalla famiglia italiana, avviando pero' una fase di incertezza delle sorti del Gruppo italiano tenuto conto del fatto l'intenzione russa e' quella di scendere sotto il 50% in tempi stretti.

Gazprom, a seguito dell'accordo di partenariato strategico con ENI, ha acquisito l'accesso al mercato italiano della distribuzione del gas, concludendo di recente un accordo con le compagnie italiane A2A ed Iride. Nel campo della raffinazione del petrolio, Lukoil ha ottenuto

da ERG una partecipazione del 49% della Società “Raffinerie Mediterranee”, proprietaria del polo di raffinerie sito nella zona di Siracusa. Presenze di rilievo si registrano poi nel settore dei beni di consumo, in campo immobiliare e delle nautica, dove Renova ha rilevato “Marina Blu”, Società che gestisce il porto di Rimini.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.

Vi sono prospettive per lo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, tenuto conto del fatto che la Federazione Russa dispone ancora di nicchie di eccellenza, nonché delle chiare indicazioni relative alle prospettive di diversificazione dell’economia e centralità del settore delle innovazioni tecnologiche. In tal senso si sono più volte espressi di recente sia il Presidente Medvedev, sia il Primo Ministro Putin, fissando cinque settori di sviluppo prioritari: tecnologie informatiche, nucleare, medicina, aerospaziale ed efficienza energetica. Nel settore aerospaziale è in vigore un accordo bilaterale per lo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico. Inoltre, l’Agenzia Spaziale Italiana e l’Agenzia Russa per l’Aviazione e lo Spazio hanno avviato attività congiunte nel settore dei lanciatori spaziali e della propulsione spaziale ed aeronautica sulla base di un Memorandum d’Intesa sottoscritto nel 2002.

Dopo la ratifica russa dell’Accordo di Kyoto, è ipotizzabile lo sviluppo della cooperazione nei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale, dove l’Italia vanta competenze di prim’ordine. L’Italia e la Federazione Russa hanno sottoscritto, nell’ambito del programma del G8 denominato “Global Partnership”, accordi per lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi (già entrato in vigore e nell’ambito del quale è significativa l’attività svolta dall’impresa italiana “Sogin”) e per la distruzione degli arsenali di armi chimiche russe.

In campo militare è presente la Marconi Selenia Communications, che sta fornendo alla Russia i suoi sistemi di telecomunicazione nei settori terrestre, navale, avionico e delle strutture critiche per la sicurezza nazionale. Si profilano inoltre opportunità per Fincantieri (costruzioni navali), Fiat Avio (sistemi propulsivi aeronautici) e Galileo Avionica (sistemi avionici).

d) Suggerimenti per l’attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.

L’apertura dell’Ufficio SACE di Mosca (nel dicembre del 2005) e la Convenzione con la compagnia Ingosstrakh hanno creato le premesse per fornire all’imprenditore italiano - per lo più di dimensione medio-piccola - un servizio più efficiente. Sarebbe auspicabile l’apertura di un ufficio di rappresentanza della SIMEST a Mosca. Appare inoltre necessario che i pacchetti di assistenza finanziaria, assicurativi e promozionali predisposti dalle nostre istituzioni pubbliche di supporto alle imprese siano concorrenziali con quelli degli altri Paesi.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie o quantitative.

Il graduale superamento della crisi economica non ha ancora eliminato dazi e tasse temporanee (in molti casi soggette a rinnovo) in settori specifici (automobilistico, agricoltura, trasporti) a

salvaguardia delle produzioni interne, nonché di nuove tariffe per l'esportazione di materie prime. Questa linea guida di politica economica e' stata confermata nel programma relativo alla politica tariffaria nel periodo 2010-2012 che prevede esplicitamente l'attuazione nel primo periodo (fino alla fine del 2010) di misure finalizzate alla protezione delle produzioni nazionali, all' "import substitution" ed al sostegno delle esportazioni.

b) Barriere non tariffarie.

In Russia permangono varie barriere di natura non tariffaria, con numerosi ostacoli tecnici al commercio di prodotti industriali ed agricoli. Il sistema russo delle certificazioni e standardizzazioni, dei controlli sanitari e fitosanitari, delle procedure di registrazione e rilascio di licenze e' complesso, costoso, poco trasparente e non armonizzato con la normativa internazionale in materia. Anche la disciplina legislativa delle certificazioni e' minuziosa e poco trasparente.

L'autocertificazione viene di rado accettata, mentre prevale un uso estensivo della certificazione demandata a terzi e le autorizzazioni sono di durata limitata. Pertanto l'esportatore verso la Russia e' costretto di regola ad affrontare una trafila di controlli e costose procedure per la registrazione e l'ottenimento ed il rinnovo di licenze e permessi, con conseguenti frequenti ritardi. Le Autorita' statali (l'Ente statale Gostandard ed i singoli dicasteri tecnici) normalmente non accettano le certificazioni comunitarie (ad esempi l'ISO 9000), ma chiedono attestati di qualita' e/o conformita' "ad hoc" ed impongono complesse procedure di registrazione.

La materia e' al momento al centro di una significativa revisione, anche nel quadro della recente formazione dell'Unione Doganale tra Russia, Bielorussia e Kazakistan e dell'entrata in vigore del codice doganale comune e dell'armonizzazione delle normative interne ai tre Paesi. Anche le aziende straniere che hanno avviato investimenti sul territorio russo incontrano spesso difficolta' per ottenere dalle Autorita' locali i permessi e le necessarie autorizzazioni amministrative (in campo sanitario, ambientale, edilizio, allacciamenti ai servizi di energia elettrica ed acqua).

Su un piano generale, va sottolineato che uno dei principali problemi e' rappresentato dalla scarsa collaborazione della burocrazia nell'applicare le semplificazioni previste dalle leggi di riforma del sistema amministrativo.

Le problematiche legate al regime dei visti e dei permessi di lavoro e soggiorno, le questioni doganali (connesse con le vischiosita' delle procedure di sdoganamento e con le garanzie obbligatorie, elementi che hanno posto la Russia tra gli ultimi posti nelle classifiche internazionali che valutano l'agilita' di funzionamento delle dogane), l'affidabilita' del sistema giuridico-legale e le questioni collegate con la protezione della proprieta' intellettuale risultano in genere tra i principali ostacoli ai quali sono sottoposti gli operatori stranieri. Al riguardo, mette comunque conto segnalare che negli ultimi mesi sono stati compiuti passi significativi nell'azione promossa dai vertici dell'Amministrazione del Paese per porre rimedio alle situazioni di disagio. Tra i provvedimenti che meritano di essere menzionati si ricorda quello relativo alla semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei visti e dei permessi di soggiorno per i dipendenti stranieri "altamente qualificati". Sono inoltre in discussione le nuove disposizioni in materia di procedure doganali, nonche' provvedimenti motivati dalla necessita' di ridurre la diffusione della corruzione (tra i quali si registrano quelli volti a ridurre la discrezionalita' dei controlli effettuati dalle Autorita' sulle attivita' delle Piccole e Medie Imprese).

c) Violazione delle norme sulla tutela dei diritti di proprieta' intellettuale.

Sono ancora frequenti le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale: nel quadro dei negoziati di ingresso all'OMC tale problema è stato sollevato soprattutto dagli Stati Uniti, danneggiati dalla contraffazione su scala industriale degli audiovisivi e "software" (CD Rom, DVD e video). E' altresì ancora insufficiente la tutela accordata dalle Autorità locali alla registrazione di marchi e brevetti, alle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. L'Italia è danneggiata sul mercato russo dalla contraffazione dei beni strumentali a basso contenuto tecnologico e dei beni di consumo di fascia bassa.

Dalla fine del 2007 è stato aperto presso l'Ufficio ICE a Mosca lo Sportello Anticontraffazione che fa parte di una rete di 14 uffici analoghi presenti in altrettanti Paesi con una duplice finalità: erogare servizi alle aziende italiane in materia di proprietà intellettuale e svolgere il ruolo di antenna operativa sul territorio per conto delle amministrazioni pubbliche coinvolte a vario titolo nella difesa del "made in Italy" (Ministero per il Commercio Internazionale, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Alto commissario per la Lotta alla Contraffazione, Istituto nazionale per il Commercio Estero). Il Desk informa le aziende su normative e procedure vigenti in Russia in materia di anticontraffazione e le assiste nelle attività di registrazione dei marchi, assicurando una continua attività di monitoraggio sull'evoluzione della materia nel suo complesso e provvedendo alla raccolta di una casistica di specie dalla quale trarre norme di comportamento. Nei primi mesi di attività sono state registrate segnalazioni provenienti da più di 20 aziende. Attualmente sono allo studio forme di collaborazione con le competenti Autorità russe al fine di potenziare il servizio offerto e creare meccanismi di "early warning" a beneficio delle aziende che si affacciano su questo mercato, anche nel quadro di un'intesa sottoscritta dalle competenti Autorità dei due Paesi.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese.

Uno dei problemi più acuti con cui gli investitori italiani devono confrontarsi è rappresentato dall'ancora imperfetto funzionamento dello Stato di diritto, dall'assenza di un quadro giuridico certo e dalla debolezza del sistema giudiziario. Come dimostra l'ampia casistica di vertenze, i miglioramenti legislativi introdotti negli ultimi anni, non garantiscono ancora alle aziende adeguata tutela, dal mancato rispetto di impegni contrattuali, alle azioni di esproprio da parte del socio russo il quale talora ricorre ad atti ostili ivi compreso l'utilizzo specioso della procedura di bancarotta. La Magistratura appare talvolta sensibile a pressioni esterne, mentre si constata che non sempre le Autorità giudiziarie riconoscono le sentenze dei Tribunali Arbitrali Internazionali. In via di diminuzione i contenziosi che riguardano Società miste in cui la controparte è rappresentata da Autorità locali.

Un altro meccanismo talvolta utilizzato è il sistema della cosiddetta "scatola vuota", in base al quale il "partner" russo in una Società mista e/o la Società russa debitrice trasferiscono i loro attivi ad altre Società. In tal caso, le pur favorevoli sentenze dei Tribunali locali sono inefficaci, poiché l'azienda italiana creditrice non può rivalersi sulla Società controparte, che risulta priva di attivi. Inoltre, può accadere che i proprietari russi, subentrati nel controllo di una Società mista, disconoscano gli obblighi contratti dai precedenti soci russi nei confronti del "partner" straniero. Il Governo russo ha accolto la proposta italiana dell'istituzione di un "Tutor", ovvero di un'istanza a cui le imprese italiane si possano rivolgere per prevenire e, ove necessario, cercare di risolvere i contenziosi economico-commerciali in cui sia coinvolto un partner pubblico russo, evitando il ricorso all'ordinamento giudiziario. In alcuni casi recenti l'azione del Tutore si è dimostrata efficace ed ha portato a soluzioni positive dei contenziosi.

Ulteriori meccanismi finalizzati a sensibilizzare le Autorità russe sulle difficoltà riscontrate nell'accesso al mercato sono allo studio in ambito comunitario nell'ambito di azioni coordinate tra gli Stati Membri. Nel quadro del processo di modernizzazione del Paese e dell'attenzione

dedicata allo sviluppo delle aree produttive periferiche, e' in corso una revisione delle norme che disciplinano il funzionamento delle Zone Economiche Speciali create nel 2005 e che contemplano la concessione di agevolazioni di tipo fiscale, amministrativo e doganale a favore degli investitori stranieri per stimolare sia insediamenti industriali sia la creazione di nuovi parchi tecnologici in particolari Regioni.

Si segnala infine e' stata annunciata dalle Autorità russe una revisione di alcuni aspetti della legge in materia di investimenti stranieri nei settori cosiddetti strategici dell'economia federale in vigore da un anno. Essa comprende 42 settori (ripartiti in sei gruppi principalmente connessi al comparto militare-difesa) ed introduce una procedura di vaglio ed autorizzazione degli investimenti stranieri nei comparti oggetto della normativa che include anche il settore dell'energia.

POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

Il primo semestre del 2010 si e' svolto all'insegna della ripresa. Le dinamiche dell'interscambio ha mostrato segnali positivi e dalle varie manifestazioni promozionali, nelle quali erano presenti gruppi organizzati di aziende italiane, e' stato mantenuto un atteggiamento di prudenza degli importatori e distributori locali. Svalutazione del rublo, riduzione del credito ed incertezze sul medio termine hanno spinto la grande maggioranza degli operatori russi a rivedere i budget di vendita e a concentrarsi principalmente sui portafogli consolidati, limitando sia gli ordini che lo sviluppo di nuove linee. L'Italia si mantiene, tuttavia, in posizione di relativo vantaggio, rispetto ai concorrenti, in virtú della peculiare specializzazione merceologica delle nostre esportazioni, che sono in perfetta sintonia con la domanda russa, sia di beni di consumo sia di beni industriali.

STRATEGIE PROMOZIONALI NELLA FEDERAZIONE RUSSA

La Russia e' diventata nel corso dell'ultimo decennio uno dei mercati piu' importanti per le esportazioni italiane, in virtú del crescente rapporto di partenariato tra i due Paesi, che trova fondamento sulla dipendenza dell'Italia dalle forniture energetiche russe (in prevalenza gas) e sulla quasi altrettanto forte dipendenza della Russia dalle forniture di beni manufatti italiani. In dieci anni l'interscambio e' passato da poco meno di 5 miliardi di euro a oltre 25, con un inevitabile e strutturale deficit italiano. Interi settori dell'industria italiana hanno trovato nel mercato della Federazione uno sbocco determinante per la sopravvivenza : e' questo il caso delle calzature, dell'abbigliamento, dell'arredo-casa. Ma anche l'industria del macchinario ha trovato nel mercato russo una solida base di sostegno.

Tra investimenti diretti e società miste operano oggi nel vasto territorio della Federazione circa 300 aziende a capitale italiano, con un fatturato annuo di circa 5 miliardi di euro e con 20mila dipendenti. Intesa e Unicredit hanno , sul territorio, quasi 200 filiali. Operano, infine, oltre 400 negozi monomarca, per 136 marchi rappresentati.

La Russia si mantiene un mercato nel quale e' essenziale essere presenti e dove, date le coordinate dimensionali e le barriere linguistico-culturali, il sostegno alle piccole e medie imprese e' inevitabile, pena la marginalizzazione rispetto ai concorrenti consolidati o emergenti.



INIZIATIVE PROMOZIONALI UFFICIO ICE MOSCA II semestre 2010

| Fiere | | |
|--|-------------------|--------------------|
| evento | settore | data |
| 1 MIMS- Automekhanika | automotive | 25-29 / 08 / 2010 |
| 2 Turkmen Construction Ashgabat | edilizia | 20-22 / 08 / 2010 |
| 3 World Food | agroalimentare | 14-17 / 09 / 10 |
| 4 Lesdrevmash | lavorazione legno | 27/9 - 1/10 / 2010 |
| 5 Premiere Vision autunno | tessuti | 29-30 / 09 / 10 |
| 6 Golden Autumn | Macchine agricole | 8-11 / 10 / 2010 |
| 7 Obuv Mir Kozhi autunno | calzature | 19-22 / 10 / 10 |
| 8 I Saloni World Wide | arredamento | 6-9 / 10 / 2010 |
| 9 Mebel | arredamento | 22-26 / 11 / 2010 |

| Presentazioni e altre iniziative | | | | |
|---|---|---|------------------------------------|-------------------|
| | | | | |
| | iniziativa | tipologia | settore | data |
| 1 | Inserito Moda Made in Italy su Fashion | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | luglio 2010 |
| 2 | Inserito Moda Made in Italy su Harper's Bazaar | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | settembre 2010 |
| 3 | ASVICOM Alto Milanese | Organizzazione evento/seminario | moda, persona tempo libero | 23-24/09/2010 |
| 4 | Inserito Gioielleria Made in Italy su Robb Report | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | novembre 2010 |
| 5 | Inserito Moda Made in Italy su Harper's Bazaar | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | dicembre 2010 |
| 6 | Inserito Moda Made in Italy su Prime Traveller | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | dicembre 2010 |
| 7 | Giornata italiana della Moda a Novosibirsk | sfilata di moda donna e bambino | moda, persona tempo libero | 02.09.2010 |
| 8 | Promozione Pellicceria italiana con AIP su Vogue | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | novembre 2010 |
| 9 | Promozione Pellicceria italiana con AIP su Elle | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | dicembre 2010 |
| 10 | Promozione Pellicceria italiana con AIP su Collezioni | campagna promopubblicitaria | moda, persona tempo libero | dicembre 2010 |
| 11 | Vino siciliano a Sochi | degustazioni | agoalimentare | novembre 2010 |
| 12 | Seminario tecnologico uralo-ligure a Ekaterinburg | missione istituzionale ed imprenditoriale | tecnologie | 14-18 / 07 / 2010 |
| 13 | Forum Kuban 2010 | partecipazione istituzionale | plurisettoriale | 16-19 / 09 / 2010 |
| 14 | Forum italo-turkmeno ad Ashgabat | missione istituzionale ed imprenditoriale | plurisettoriale | 14-15 / 09 / 2010 |
| 15 | Newsletter "Russia il mondo della moda" | 4 numeri. Destinatari oltre 5000 aziende e operatori italiani | abbigliamento | II sem 2010 |
| 16 | Centro tecnologico settore macchine utensili | collaborazione con Università | macchine utensili | II semestre 2010 |
| 17 | Centro tecnologico settore macchine per imballaggio e grafica | collaborazione con Università | macchine per imballaggio e grafica | II semestre 2010 |
| 18 | Progetto Artex Firenze | workshop | arredamento | 18-20 / 10 / 2010 |



| | | | | |
|----|--|------------------------------------|-------------------------------|------------------|
| 19 | Seminario sulle PPP in Russia a Verona | seminari | plurisetoriale | 7-8 / 10 / 2010 |
| 20 | Desk settoriale lavorazione plastica | progetto speciale | macchine lavorazione plastica | II semestre 2010 |
| 21 | Presentazione della regione di Chelyabinsk | seminario e missione istituzionale | plurisetoriale | novembre 2010 |
| 22 | XVII sessione della task force italo-russa sui distretti e le PMI - Bari | gruppo di lavoro misto | plurisetoriale | novembre 2010 |
| 23 | Ricerca sul service e censimento operatori russi | indagine di mercato | macchine utensili | novembre 2010 |

Missioni operatori e giornalisti

| | iniziativa | settore | data | partecipanti |
|----|-------------------------------------|-----------------------|-------------------|--------------|
| 1 | Roma Fiction Fest | multimedia | 04-07/07/2010 | 2 |
| 2 | Pitti Filati | tessile | 06-08/07/2010 | 4 |
| 3 | AltaModaAltaRoma | abbigliamento | 10-14/07/2010 | 3 |
| 4 | Micam | calzature e accessori | 19-22/09/2010 | 25 |
| 5 | Mipel | borse e accessori | 19-22/09/2010 | 4 |
| 6 | Milano Pret-a-Porter | abbigliamento | 24-27/09/2010 | 3 |
| 7 | Valenza Gioielli | gioielleria | 01-04/10/2010 | 5 |
| 8 | Festival Cinema di Roma | cinema | ottobre 2010 | ca 2 |
| 9 | Incontri d'autunno | gioielleria | ottobre 2010 | ca 5 |
| 10 | Business opportunities | abbigliamento | 19-22/10/2010 | 5 |
| 11 | operatori russi a OBUV | calzature e accessori | 19-22/10/2010 | 25 |
| 12 | Missione con Toscana Promozione | calzature e accessori | 27-30/11/2010 | 25 |
| 13 | Missione con Toscana Promozione | abbigliamento | 27-30/11/2010 | 10 |
| 14 | Missione per Regione Veneto | agroalimentare | 12-17/07/2010 | 2 |
| 15 | SANA | agroalimentare | 09-12/09/2010 | 4 |
| 16 | Missione per Probrixia | vinicolo | 24-27/010/2010 | 5 |
| 17 | Missione per Regione Valle d' Aosta | vinicolo | 26-29/10/2010 | 8 |
| 18 | Abitare il tempo - Verona | arredamento | 15-18 / 09 /2010 | 4 |
| 19 | Cersaie | edilizia | 14-19 / 09 / 2010 | 8 |



Ministero degli Affari Esteri

ITALIA 

Istituto nazionale per il Commercio Estero

| | | | | |
|-----------|-------------------------------|-----------------------------------|----------------------|----|
| 20 | Marmomacc Verona | macchine lav. pietra e marmo | 29/09 - 02/10 / 2010 | 2 |
| 21 | Visite aziendali in Italia | macchine tessili | 03-10 / 10 / 2010 | 16 |
| 22 | BI-MU Milano | macchine utensili | 04-08 / 10 / 2010 | 8 |
| 23 | Missione operatori a Sochi | edilizia, arredamento | 04-08 / 10 / 2010 | 16 |
| 24 | Missione in Turkmenistan | macchine tessili | 11-15 / 10 / 2010 | 8 |
| 25 | SIMAC - Tanning Tech | macchine per conceria e calzature | 12-14 / 10 / 2010 | 4 |
| 26 | Seafuture La Spezia | tecnologie del mare, nautica | 13-15 / 10 / 2010 | 5 |
| 27 | Salone del restauro - Firenze | tecnologie del restauro | 11-12 / 11 / 2010 | 6 |
| 28 | EIMA Bologna | macchine agricole | 10-14 / 11 / 2010 | 11 |

| | Attività di informazione alle imprese | tipologia/numero azioni |
|----------|--|--|
| 1 | alimentazione "Commercio Estero news" sito ICE 2009 | oltre 15 notizie settore economia-moda-lifestyle pubblicate nelle rubriche informative del sito www.ice.gov.it |
| 2 | E-letter " Brevi dalla Russia" | 4 numeri. Destinatari oltre 600 operatori italiani del settore moda, persona, tempo libero |
| 3 | E-letter " Brevi dall'Italia" | Destinatari oltre 1.300 operatori russi che hanno partecipato alle missioni e che hanno contattato l'Ufficio ICE di Mosca |
| 4 | note e indagini settoriali, note congiunturali | realizzate ca 10 tra note, indagini di settore riguardanti il mercato russo e rapporti congiunturali |
| 5 | alimentazione rubrica "Opportunita' d'affari" sito ICE | circa 25 richieste di collaborazione commerciale da parte di aziende russe che hanno usufruito del servizio dedicato sul sito www.italtrade.com e successivamente validate dall'ufficio ICE di Mosca e inserite nell'apposita rubrica sul sito www.ice.gov.it |
| 6 | Informazioni su appalti e gare nella Fed. Russa | 30 notizie pubblicate nella apposita sezione del sito www.ice.gov.it |

REGIONE DEL NORD OVEST DELLA FEDERAZIONE RUSSA

(Distretto Federale del Nord Ovest)

**STATO DELL'ECONOMIA DI SAN PIETROBURGO E DELL'OBLAST DI
LENINGRADO NEL I Semestre del 2010**

1. Quadro macroeconomico generale

Si riportano di **seguito** i principali indicatori che illustrano la situazione socio-economica della città di San Pietroburgo e della Regione di Leningrado:

| | San Pietroburgo | | Regione di Leningrado | |
|---|-----------------|----------------------------------|-----------------------|----------------------------------|
| | I semestre 2010 | In % rispetto al I semestre 2009 | I semestre 2010 | In % rispetto al I semestre 2009 |
| Fatturato delle imprese (ai prezzi vigenti), mld di rubli | 2015,3 | 118,6 | 447,9 | 107,5 |
| Indice della produzione industriale | x | 108,3 | x | 109,3 |
| Volume dei lavori eseguiti nella sfera dell'«edilizia», mld di rubli | 143,2 | 99,5 | 27,1 | 96,8 |
| Investimenti nel capitale fisso ¹ (gennaio-maggio), mld di rubli | 60,9 | 87,4 | 40,0 | 97,4 |
| Edifici ad uso abitativo ultimati, in migliaia di m.q. | 999,9 | 128,4 | 492,4 | 94,2 |
| Volume della produzione nel settore primario, mld di rubli | x | x | 19,6 | 103,0 |
| Volume dei servizi forniti dalle aziende di trasporto (ai prezzi vigenti), mld di rubli | 154,6 | 111,2 | 29,6 | 77,4 |
| Volume dei servizi di comunicazione (ai prezzi vigenti), mld di rubli | 47,8 | 110,5 | 2,6 | 104,7 |
| Fatturato del commercio al dettaglio, mld di rubli | 333,5 | 103,8 | 73,5 | 112,0 |
| Fatturato della ristorazione pubblica, mld di rubli | 20,9 | 96,3 | 3,9 | 92,4 |
| Volume dei servizi a pagamento resi alla popolazione, mld di rubli | 125,6 | 100,3 | 17,1 | 92,4 |
| Numero medio di persone impiegate nel settore dell'economia ² (gennaio-maggio), in migliaia di persone | 1448 | 100,6 | 385 | 101,1 |
| Numero dei disoccupati ufficialmente registrati a chiusura periodo, in migliaia di persone | 23,3 | 79,1 | 7,4 | 54,0 |
| Redditi monetari reali della popolazione (gennaio-maggio) | x | 116,5 | x | 112,0 |
| Stipendio medio mensile accreditato ad un lavoratore (gennaio-maggio) | | | | |
| nominale, in rubli | 25967 | 111,5 | 20253 | 112,9 |
| reale | x | 105,1 | x | 104,2 |
| Arretrati sugli stipendi (al 1 luglio 2010), in migliaia di rubli | 26374 | 54,1 ³ | 25117 | 74,7 ³ |
| Indice dei prezzi al consumo (nel giugno 2009 in % rispetto al dicembre 2009) | 105,4 | x | 106,1 | x |
| Numero di abitanti (al 1 luglio), in migliaia di persone | 4611,4 | 100,5 ³ | 1627,4 | 99,9 ³ |

¹ per grandi imprese

² per grandi e medie imprese

³ Al 1 luglio 2009

2. Produzione industriale

Dopo la drastica riduzione che si era verificata nel corso del 2009, nel primo semestre dell'anno in corso la produzione industriale a San Pietroburgo è aumentata dell'8,3%, con punte massime nel settore dell'estrazione dei minerali (43,2%), nelle attività manifatturiere (10,1%), nel campo della produzione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua (8,8%).

Nell'Oblast di Leningrado la produzione industriale è aumentata del 9,3%, sostenuta soprattutto dal settore manifatturiero (12,9%), mentre il settore dell'estrazione di minerali ha subito una ulteriore flessione (- 17,4%).

Un incremento si è registrato nella produzione di autoveicoli sia a San Pietroburgo sia nell'Oblast di Leningrado.

Rispetto al dicembre 2009, nel giugno 2010 a San Pietroburgo l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è stato pari al 104,2%, (attività manifatturiere: 103,0%), mentre nella Regione di Leningrado è stato pari, rispettivamente, al 105,3% e al 106,4%.

3. Edilizia

Nel I semestre 2010 le imprese di San Pietroburgo operanti nel campo dell'edilizia hanno eseguito lavori per un importo di 143,2 miliardi di rubli, pari al 99,5% rispetto al I semestre 2009; nella Regione di Leningrado tale importo è stato pari a 27,1 miliardi di rubli, corrispondenti al 96,8%.

Per quanto riguarda l'edilizia abitativa, nel periodo gennaio – giugno 2010 a San Pietroburgo il volume delle abitazioni ultimate e pronte per la consegna ha registrato un aumento del 28,4% rispetto al periodo gennaio-giugno 2009 ed è stato pari a 999,9 mila m.q. (sono stati costruiti 15,8 mila appartamenti). La quota principale, pari al 83,3%, delle abitazioni ultimate è stata realizzata con investimenti privati.

Nell'Oblast di Leningrado il volume delle abitazioni ultimate e pronte per la consegna ha registrato un calo del 5,8% ed è stato pari a 492,4 mila m.q. (sono stati costruiti 4,8 mila appartamenti). La quota degli investitori privati ha rappresentato l'89,0%.

4. Investimenti di capitale fisso

Secondo i dati preliminari, nel periodo gennaio-maggio 2010 le grandi imprese hanno destinato 60,9 miliardi di rubli di investimenti di capitale fisso, a sostegno dello sviluppo dell'economia di San Pietroburgo, cifra inferiore del 12,6% a quella del periodo gennaio – maggio 2009, mentre nella Regione di Leningrado gli investimenti sono stati di 40,0 miliardi di rubli, ovvero il 2,6% in meno.

5. Investimenti produttivi e immobiliari

Fra le principali realizzazioni a San Pietroburgo, figurano il complesso multifunzionale per la produzione di materiali per l'edilizia "Tekhnokomplex", la fonderia "Aquaphor", lo stabilimento per la produzione di imballaggi per i prodotti di tabacco "Alcan Packaging Saint Petersburg", la fabbrica per la lavorazione di prodotti alimentari "Kontsern "Piat Zvezd" ed il centro automobilistico OOO "Niva – Motors".

Nella Regione di Leningrado, tra le strutture entrate in funzione figurano: la fabbrica di prodotti per elettroinstallazioni "Lexel Electromaterialy SPb", la fabbrica per la produzione di imballaggi in cartone ondulato "Remos-Alfa", la fabbrica per prodotti in calcestruzzo

“Plodoyagodnoe”, acquedotti della lunghezza complessiva di 2284 metri lineari; gasdotti della lunghezza complessiva di 18657 metri lineari.

6. Settore primario

Nel I semestre 2010 il volume della produzione del settore primario nell'Oblast di Leningrado è stato pari a 19,6 miliardi di rubli e rispetto al I semestre 2009 ha registrato un incremento del 3%.

La superficie coltivata è stata di 249.000 ettari, cifra inferiore del 5% rispetto all'anno precedente. Il volume della produzione zootecnica è cresciuto dell'8%.

7. Trasporti e comunicazioni

A San Pietroburgo il volume dei trasporti di merce realizzati da imprese del settore (ferroviario escluso) ha fatto registrare un aumento del 18,1% rispetto al periodo gennaio-giugno 2009, risultando pari a 49,6 milioni di tonnellate. Il volume di trasporti automobilistici è aumentato del 37,5%, quello in tubazioni del 19,3%, quello per via d'acque interne del 9,7%, quello per via marittima e aerea del 4,0%. La movimentazione dei carichi mediante tutti i tipi di trasporto (ferroviario escluso) ha segnato un aumento del 13% , ed è risultata pari a 30,6 miliardi di tonnellate-chilometro.

Nell'Oblast di Leningrado il volume dei trasporti di merce ha subito una diminuzione del 4,5 % rispetto al periodo gennaio-giugno 2009 ed è stato pari a 60,0 milioni di tonnellate.

9. Mercato dei beni di consumo

Nel I semestre 2010 a San Pietroburgo sono stati venduti beni di consumo per 333,5 miliardi di rubli, con un aumento del 3,8 % rispetto al corrispondente periodo del 2009, mentre nella Regione di Leningrado il dato è di 73,5 miliardi (+ 12%). Nel giro d'affari del commercio al dettaglio, la quota dei prodotti alimentari, inclusi bevande e tabacchi, ha rappresentato il 44% in città e il 51% nella regione (stesse percentuali del 2009). Al primo luglio 2010 il volume delle scorte di merci presso imprese di commercio al dettaglio è stato pari a 32,5 miliardi di rubli a San Pietroburgo e a 5,8 miliardi di rubli nella Regione di Leningrado. Tali volumi assicurano una continuità di esercizio di circa un mese. Rispetto al 1 luglio 2009 il volume delle scorte è cresciuto dell'1,1% in città e del 25,2% nella regione. Le imprese operanti nel settore della ristorazione pubblica hanno venduto prodotti per 20,9 miliardi di rubli a San Pietroburgo, e per 3,9 miliardi di rubli nell'Oblast di Leningrado, cifre che rappresentano, rispettivamente, un calo del 3,7% e del 7,6% rispetto al periodo gennaio-giugno 2009.

10. Finanze

Secondo i dati resi noti dal Comitato delle Finanze di San Pietroburgo, al 1 giugno 2010 il bilancio presentava un avanzo di 38,2 miliardi di rubli; le entrate tributarie sono ammontate a 162,5 miliardi di rubli (+14%). Nella Regione di Leningrado l'avanzo è stato di 7,7 miliardi di rubli; le entrate tributarie sono state pari a 47,7 miliardi di rubli (+34%).

Per quanto riguarda la situazione finanziaria delle medie e grandi imprese, nel periodo gennaio-maggio 2010 il saldo finanziario delle imprese operanti a San Pietroburgo è stato di 119 miliardi di rubli, mentre nella regione è stato di 20,6 miliardi di rubli, cifre che

rappresentano, rispettivamente, un aumento del 46,2% e del 37,5% rispetto allo stesso periodo del 2009. Al primo giugno 2010, il 72% delle imprese di San Pietroburgo ed il 64% di quelle della regione hanno registrato degli utili.

Al primo giugno 2010, il volume dei prestiti (in rubli e in valuta straniera) concessi ad imprese ed alla popolazione da istituti di credito a San Pietroburgo è diminuito del 1,6%, mentre nella Regione di Leningrado tale volume ha registrato un aumento del 2,0%. Il volume dei prestiti è stato pari, rispettivamente, a 948,4 e 37,5 miliardi di rubli.

11. Tenore di vita della popolazione- Occupazione. Demografia

I redditi monetari percepiti dalla popolazione nel periodo gennaio – maggio 2010 sono stati pari a 550,4 miliardi di rubli a San Pietroburgo, e a 107,2 miliardi di rubli nella Regione di Leningrado. In rapporto al corrispondente periodo 2009 i redditi monetari reali sono aumentati del 16,5% in città e del 12,0% nella regione.

Nel maggio 2010 il salario reale ha registrato un aumento del 7,1% rispetto al maggio dell'anno precedente a San Pietroburgo, e del 7,0% nella Regione di Leningrado. Il numero delle persone impiegate nelle grandi e medie imprese era di 1451 mila a San Pietroburgo e di 385 mila nella Regione di Leningrado, con un aumento rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2%.

A fine giugno 2010 risultavano iscritti presso gli uffici di collocamento 54.700 persone a San Pietroburgo e 9.200 nell'Oblast di Leningrado; nel semestre il numero di disoccupati ufficialmente registrati è diminuito del 19% in città e del 31% nella regione. Il tasso di disoccupazione è dello 0,9% a San Pietroburgo e dello 0,8% nella Regione di Leningrado.

Secondo stime preliminari, al 1 luglio 2010 il numero di abitanti di San Pietroburgo ammontava a 4 milioni 611 mila persone, mentre nella Regione di Leningrado a 1 milione 627 mila. Il tasso di natalità è stato del 7% a San Pietroburgo, e dell'1% nell'Oblast di Leningrado.

12. Investimenti diretti italiani nell'area di San Pietroburgo

Gli investimenti diretti italiani nella regione del Nord-ovest della Russia non hanno subito sostanziali variazioni rispetto al semestre precedente.

I maggiori investimenti nel settore manifatturiero sono stati effettuati negli anni scorsi, e tale mancanza di nuovi, maggiori investimenti di origine italiana e' un fatto ben evidenziato nelle tabelle riportate nel successivo paragrafo dedicato agli investimenti esteri, da cui si desume che l'Italia non e' presente nella lista dei 10 maggiori paesi investitori dell'area.

Esiste peraltro un continuo flusso di investimenti diretti da parte di piccoli imprenditori italiani principalmente nei settori della ristorazione, dell'accoglienza turistica, del commercio al dettaglio e nel settore immobiliare, sia residenziale che commerciale. Questi investimenti, effettuati molto spesso tramite partner locali, non vengono registrati nelle statistiche ufficiali, ma sicuramente rapp. San Pietroburgo cc Regione di Leningrado 'o all'economia della città' e della regione.

13. Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani

Per quanto riguarda la valutazione circa le opportunità di penetrazione commerciale dei prodotti italiani nell'area del Nord-Ovest della Russia, si riconferma quanto già evidenziato nel rapporto relativamente al semestre precedente.


ITALIA

Istituto nazionale per il Commercio Estero

Le importazioni di beni e servizi dall'Italia nella città di San Pietroburgo e più in generale nella Regione del Nord-ovest della Russia continuano a riflettere anche nel I semestre 2010 in maniera abbastanza precisa, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, quanto registrato a livello Federale.

San Pietroburgo e la Regione circostante, dove si concentra la maggior parte della popolazione del Distretto Federale del Nord-Ovest della Federazione Russa, rappresenta circa il 10 % della popolazione della Federazione Russa ed analogamente le importazioni dall'Italia nella Regione del Nord-Ovest nel I semestre 2010 (e similmente negli anni precedenti) hanno rappresentato circa il 10 % del totale delle importazioni dall'Italia in Russia.

Anche per quanto riguarda le principali categorie merceologiche, le dinamiche registrate a livello Federale sono riflesse nei dati relativi al Distretto Federale del Nord-Ovest.

Si conferma pertanto di ritenere che le prospettive della penetrazione commerciale italiana nell'area di San Pietroburgo e più in generale nella Regione del Nord-Ovest siano le medesime esistenti nel resto della Federazione Russa, con la significativa aggiunta del settore dell'energia, dove i recenti investimenti nell'area di San Pietroburgo da parte del Governo federale per la realizzazione di nuove centrali nucleari e del gasdotto Nord-Stream che collegherà la città di Vyborg alla rete del gas della Germania, possono far prevedere buone opportunità per le aziende italiane.

Si conferma l'interesse per gli altri settori già evidenziati in passato quali l'edilizia nella Città di San Pietroburgo - dove le opportunità vengono offerte dai programmi del Governatorato di costruzione di nuove abitazioni, scuole ed asili e dal processo di ristrutturazione e di ammodernamento dei palazzi storici - ed i trasporti e comunicazioni a livello regionale.

A titolo di esempio, circa le opportunità esistenti in quest'ultimo settore, si menziona la recente dichiarazione del Governatore di San Pietroburgo che in occasione di Forum economico di giugno, ha annunciato l'avvio a San Pietroburgo di importanti lavori infrastrutturali per un importo complessivo di oltre 50 miliardi di rubli (circa 1,63 miliardi di dollari) e che la Banca statale "Sberbank" è pronta a fornire garanzie bancarie al Governo della città per un importo di oltre 100 miliardi di Rubli (circa 3,25 miliardi di Euro) per la realizzazione di progetti infrastrutturali.

Uno dei principali progetti che presto prenderanno l'avvio riguarda la costruzione del tunnel "Orlovsky" sotto il fiume Neva, per collegare Smolny, sede del Governo di San Pietroburgo con il lungofiume Sverdlovskaya.

Il contratto stipulato tra il Governo cittadino e la società concessionaria Nevskaya prevede l'inizio lavori per l'anno 2011 e la consegna dell'opera nel 2016, per un costo totale di circa 45 miliardi di rubli (circa 1,45 miliardi di Euro).

Altri importanti opere infrastrutturali il cui inizio lavori è previsto a breve riguarderanno il progetto di Tangenziale denominato "Western High - Speed Diameter" (per un valore di circa 360 milioni di Euro), il progetto di collegamento ferroviario denominato "Overland Express" tra la città e l'aeroporto "Pulkovo" (per un valore di circa 250 milioni di Euro) e un nuovo impianto di smaltimento rifiuti che verrà realizzato nella zona di Yanino.

INVESTIMENTI ESTERI

San Pietroburgo

Investimenti esteri nel periodo gennaio-giugno 2010 per tipo di attività economica

| | Imnesso | | sul volume totale | | |
|---|---------|-----------------------|-------------------|-------------|--------|
| | totale | in % sul totale | diretti | portafoglio | altri |
| Totale | 2257,4 | 100 | 216,7 | 1,6 | 2039,1 |
| di cui, per tipo di attività economica: | | | | | |
| attività manifatturiere | 2046,9 | 90,7 | 128,6 | 0,9 | 1917,4 |
| di cui: | | | | | |
| Produzione di generi alimentari, ivi compresi bevande e tabacchi | 494,7 | 21,9 | 71,8 | 0,3 | 422,6 |
| Produzione di mezzi di trasporto e macchinari | 353,0 | 15,6 | 31,3 | - | 321,7 |
| Edilizia | 18,8 | 0,8 | 13,9 | - | 4,9 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di mezzi di trasporto (auto e motocicli), di articoli di uso quotidiano e oggetti di uso personale | 98,1 | 4,3 | 12,5 | - | 85,6 |
| Operazioni aventi per oggetto beni immobili, locazione e fornitura di servizi | 69,7 | 3,1 | 50,9 | - | 18,8 |
| altri tipi di attività | 23,9 | 1,1 | 10,8 | 0,7 | 12,4 |

Investimenti giunti dai principali Stati investitori nel periodo gennaio-giugno 2010

| | Imnesso | | sul volume totale | | |
|------------------------|---------|-----------------------|-------------------|---------------|--------|
| | totale | in % sul totale | diretti | a portafoglio | altri |
| Totale | 2257,4 | 100 | 216,7 | 1,6 | 2039,1 |
| di cui: | | | | | |
| Bielorussia | 511,4 | 22,6 | 0,0 | 0,0 | 511,4 |
| Belgio | 421,0 | 18,6 | 15,7 | - | 405,3 |
| Francia | 274,7 | 12,2 | 0,0 | - | 274,7 |
| Repubblica di Corea | 210,6 | 9,3 | 12,5 | - | 198,1 |
| Cipro | 164,8 | 7,3 | 100,5 | 0,0 | 64,3 |
| Svezia | 140,1 | 6,2 | 0,3 | 0,3 | 139,5 |
| Kazakhstan | 97,9 | 4,3 | - | - | 97,9 |
| Germania | 78,1 | 3,5 | 6,5 | 0,7 | 70,9 |
| Svizzera | 47,7 | 2,1 | 0,4 | - | 47,3 |
| Finlandia | 44,8 | 2,0 | 25,5 | 0,0 | 19,3 |
| Ucraina | 33,4 | 1,5 | - | 0,0 | 33,4 |
| Altri stati | 232,9 | 10,4 | 55,3 | 0,6 | 177,0 |

Nel periodo gennaio-giugno 2010 i suddetti paesi hanno costituito l'89,6 % di tutti gli investimenti.

Dai paesi CSI sono giunti a San Pietroburgo investimenti per 663 milioni di dollari USA, di cui il 99,0% rientra nella categoria "altri investimenti".

Oblast di Leningrado

Investimenti esteri nel periodo gennaio-giugno 2010 per tipo di attività economica

Milioni di dollari USA

| | Imnesso | | sul volume totale | | |
|---|---------|----------------|-------------------|------------------|-------|
| | totale | in % totale | sul diretti | a portafoglio | altri |
| Totale | 496,4 | 100 | 292,5 | 106,7 | 97,2 |
| di cui, per tipo di attività economica: | | | | | |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 17,3 | 3,5 | 13,0 | - | 4,3 |
| attività manifatturiere di cui: | 256,8 | 51,7 | 166,6 | 0,0 | 90,2 |
| produzione di carta e cellulosa; attività poligrafica ed editoriale | 18,7 | 3,8 | 18,7 | - | - |
| produzione di articoli di gomma e di plastica | 95,9 | 19,3 | 94,1 | - | 1,8 |
| fabbricazione di prodotti minerali non metallici di altro tipo | 26,4 | 5,3 | 26,3 | 0,0 | 0,1 |
| produzione dei mezzi di trasporto e macchinari | 95,1 | 19,2 | 10,2 | - | 84,9 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua | 173,6 | 35,0 | 66,9 | 106,7 | - |
| trasporti e comunicazioni di cui trasporti | 40,0 | 7,8 | 40,0 | - | - |
| altri tipi di attività | 40,0 | 7,8 | 40,0 | - | - |
| | 8,7 | 2,0 | 6,0 | - | 2,7 |

COMMERCIO ESTERO

Dati finali sul commercio estero relativi al territorio di competenza della Direzione Nord Occidentale delle Dogane (primo semestre 2010)

Nel primo semestre 2010 l'entità dell'interscambio commerciale con l'estero, transitato attraverso gli uffici doganali della Direzione Nord Occidentale delle Dogane, è stato pari a **42858,5 milioni di dollari USA**, cifra superiore del 43% rispetto a quella relativa al periodo gennaio-giugno 2009. Il volume dell'esportazione è stato pari a 20056,6 milioni di dollari USA,

mentre quello dell'importazione a 22801,9 milioni di dollari USA. Le esportazioni hanno registrato un incremento del 51%, mentre le importazioni sono cresciute del 37%.

Il commercio estero di tutta l'area rimane orientato verso i paesi non CSI, la cui incidenza sull'entità degli interscambi è pari al 97%.

Nelle attività commerciali con i paesi non CSI, l'esportazione ha segnato un incremento del 53% e l'importazione del 36%, mentre nelle attività commerciali con i paesi della CSI l'esportazione è aumentata del 22% e l'importazione di due volte.

Il saldo della bilancia commerciale con i paesi non CSI è risultato negativo, quello con i paesi CSI positivo.

Tra i soggetti della Federazione Russa facenti parte del Distretto Federale Nord Occidentale, al primo posto per le esportazioni si collocano la Regione di Leningrado (23,8%) e la città di San Pietroburgo (13,1%). Mentre per le importazioni al primo posto figura San Pietroburgo (40,7%) e al secondo la Regione di Kaliningrad (13,5%).

Rispetto allo scorso anno, l'incidenza sull'interscambio, transitato attraverso gli uffici doganali della Direzione Nord Occidentale delle Dogane, da parte di soggetti della Federazione Russa facenti parte di altri distretti federali russi, è cresciuta dal 31,2% al 32,7%. Tra gli "altri soggetti della Federazione Russa", il 49% dell'interscambio è detenuto da Mosca, il 13,9% dalla Regione di Krasnojarsk

Nel primo semestre 2010 l'esportazione ha registrato un incremento del 51% ed è stata pari a **20056,6 milioni di dollari USA**.

Il valore delle esportazioni verso i paesi della CSI è cresciuto del 22% rispetto al corrispondente periodo 2009, mentre quello verso i paesi non CSI del 53%.

Attraverso le dogane del territorio sono state esportate merci verso 162 paesi.

Al primo posto, per indici di valore delle esportazioni, si posizionano i Paesi Bassi, la cui incidenza sulle esportazioni del territorio è cresciuta, rispetto al primo semestre 2009, dal 27,6% al 32,6%. Il valore delle esportazioni è aumentato di 1,8 volte ed è stato pari a 6542,9 milioni di dollari USA. Le principali merci spedite nei Paesi Bassi sono state combustibili minerale, metalli ferrosi e non ferrosi, legname.

Il secondo posto è occupato dal Regno Unito, con il 12% del valore totale delle esportazioni, che corrisponde a 2452,3 milioni di dollari USA. Il valore delle esportazioni è aumentato di 1,7 volte. Sono state effettuate forniture di combustibili, prodotti chimici, legname, alluminio, carta, fertilizzanti.

Al terzo posto figura la Svizzera (8,9%). Rispetto al primo semestre 2009, il valore delle esportazioni verso la Svizzera ha registrato un aumento del 68% ed è stato pari a 1779,7 milioni di dollari USA. Sono stati esportati, principalmente, combustibili, fertilizzanti, metalli non ferrosi.

Tra i paesi della CSI, la cui incidenza sull'esportazione rappresenta il 4,5%, al primo posto si trova l'Ucraina (433,6 milioni di dollari USA), con una prevalenza di forniture di combustibili, di produzioni meccaniche, di metalli ferrosi. Il valore delle esportazioni verso l'Ucraina è aumentato di 1,7 volte.

Rispetto all'anno precedente, la composizione merceologica delle esportazioni relative al primo trimestre 2010 (cfr. tabella 6 e diagramma 8) registra un incremento dei valori che riguarda tutti i macrogruppi merceologici. Non si evidenziano significative variazioni nella composizione merceologica.

Rispetto al primo semestre 2010, l'incidenza dei prodotti minerali è cresciuta dal 53,5% al 55%. Il valore delle esportazioni ha registrato un aumento del 55%, il volume è cresciuto del 5%. Tra i prodotti minerali esportati figurano, principalmente, combustibili e prodotti energetici, per un valore di 10657 milioni di dollari USA e per un volume di 21128 mila tonnellate. I prezzi medi d'esportazione di prodotti petroliferi sono cresciuti del 66%.

Al secondo posto figurano i metalli e i prodotti in metallo. In conseguenza sia dell'aumento dei prezzi medi (40%), sia del volume dell'esportazione (4%), il valore delle esportazioni ha registrato un incremento del 47%. L'incidenza dei prodotti in metallo è calata dal 21,6% al 21%.

Al terzo posto si collocano i prodotti dell'industria della lavorazione del legno, il cui volume di esportazione ha registrato una crescita del 15%, il valore delle esportazioni del 28%. I prezzi medi hanno subito un aumento del 28%. L'incidenza è stata del 7,3%.

Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, nel primo trimestre 2010 l'importazione ha segnato un incremento del 37% , ragguagliandosi a **22801,9 milioni di dollari USA**.

L'importazione da paesi della CSI è cresciuta di 2,1 volte, quella dai paesi non CSI del 36%.

Nelle dogane del territorio sono state svolte operazioni e pratiche doganali per merci provenienti da 159 paesi.

Tra i paesi non CSI, in termini di valore delle importazioni, è la Cina ad occupare il primo posto (4610,6 milioni di dollari). L'incidenza di tale paese è aumentata dal 14,1% al 20,2%, il valore delle importazioni è cresciuto di due volte. Dalla Cina sono stati importate produzioni meccaniche, prodotti in materia plastica, abbigliamento e calzature, giocattoli.

Al secondo posto segue la Germania (2.595,1 milioni di dollari USA), che detiene l'11% sul totale delle importazioni. In rapporto all'anno passato, le importazioni dalla Germania sono aumentate del 36%, con una prevalenza di produzioni meccaniche, mezzi di trasporto terrestre, materie plastiche, prodotti in metallo ferroso, prodotti carnei.

Al terzo posto figurano gli USA, con un'incidenza del 6,4% che corrisponde a 1469,8 milioni di dollari USA. Rispetto al primo semestre 2009 il valore delle importazioni è cresciuto del 28%. Hanno prevalso le forniture di produzioni meccaniche, mezzi di trasporto terrestre, prodotti carnei.

L'incidenza dei paesi della CSI sul valore delle importazioni è stata dell'1,8%, di cui l'87% è detenuto dall'Ucraina. Il valore delle importazioni dall'Ucraina è aumentato di 2,2 volte.

Rispetto all'anno precedente, la composizione merceologica delle importazioni, relative al primo semestre 2010 (cfr. tabella 8 e diagramma 9), evidenzia un incremento dei valori che riguarda tutti i macrogruppi merceologici. Non si registrano sostanziali variazioni nella composizione merceologica.

In termini di valore dell'importazione, al primo posto si collocano le produzioni meccaniche. A seguito di un incremento del 43% dei volumi di importazione, contestualmente ad un calo del 2% dei prezzi delle produzioni meccaniche, il valore dell'importazione di tali prodotti ha registrato una crescita del 40%. L'incidenza è aumentata dal 37,3% al 38,2%.

Al secondo posto figura l'importazione di generi alimentari, il cui volume ha registrato un aumento del 12%, i prezzi medi del 7%, circostanze che hanno comportato un aumento del 20% del valore di tali importazioni. La relativa incidenza è calata dal 31,9% al 28% rispetto al primo semestre 2009.

Nella composizione merceologica dell'importazione, al terzo posto vi sono i prodotti chimici industriali. In virtù di un incremento del 30% del volume di importazione e di un aumento del 17% del prezzo medio, il valore è cresciuto del 53%. L'incidenza di tale comparto merceologico è del 12%.

Nel primo semestre 2010, attraverso gli uffici doganali della Direzione Nord Occidentale delle Dogane, sono transitati aiuti umanitari, aiuti a titolo gratuito e tecnici per un importo di 37856,6 mila dollari USA, che rappresenta un aumento del 69% rispetto ai volumi di forniture registrati nel corrispondente periodo 2009.

Nel commercio con i paesi confinanti al primo posto si colloca la Finlandia. Sono stati esportati: legname, combustibili, prodotti chimici industriali, e importati: carta e cartone, latticini, impianti e macchinari, prodotti in materie plastiche.

Al secondo posto tra i paesi confinanti figura la Polonia. Le voci principali dell'esportazione sono state legname, fertilizzanti, metalli ferrosi, combustibili, mentre quelle dell'importazione-macchinari elettrici, materie plastiche, frutta.

Al terzo posto la Norvegia, verso la quale sono stati esportati prodotti minerali, alluminio, metalli ferrosi. Nell'importazione hanno prevalso le forniture di pesce e frutti di mare.

In Lituania sono state effettuate esportazioni di combustibili, fertilizzanti, legname ed importazioni di latticini, apparecchiature, pesce. In Lituania sono stati esportati prodotti minerali, legname ed importati latticini, materie plastiche.

Per quanto concerne la Lettonia, le forniture più significative, in termini di valore, sono state quelle di metalli ferrosi, combustibili minerali, legname. Sono stati importati, principalmente, prodotti della pesca.

Secondo i dati della Direzione doganale Nord-Occidentale della Federazione Russa, il commercio estero nel periodo gennaio-giugno 2010 è stato di 18,8 miliardi di dollari USA, di cui 8,5 miliardi di export e 10,3 miliardi di import. In confronto con il periodo gennaio-giugno 2009 le esportazioni hanno registrato un aumento del 45,3% e le importazioni del 40,8%.

Le esportazioni hanno costituito il 45,4% del commercio con l'estero mentre le importazioni il 54,6%.

Il saldo della bilancia commerciale è stato in negativo di 1,7 miliardi di dollari (nel periodo gennaio-giugno 2009 – il saldo negativo è stato pari a 1,4 miliardi di dollari USA).



Nel campo “prodotti minerali” le esportazioni di petrolio e prodotti petroliferi grezzi hanno costituito il 60,3 %, ossia 4 miliardi di dollari USA, di cui il 62,1 % è stato esportato nel Regno Unito, nella Repubblica Ceca e in Italia.

REGIONE DI LENINGRADO

Commercio estero

Secondo i dati della Direzione doganale Nord-Occidentale della Federazione Russa, il commercio estero nel periodo gennaio-giugno 2010 è stato di 6,7 miliardi di dollari USA, di cui 4,9 miliardi di export e 1,8 miliardi di import. In confronto con il periodo gennaio-giugno 2009 le esportazioni hanno registrato un aumento di 1,6 volte e le importazioni del 2,1%.

Le esportazioni hanno costituito il 72,7% del commercio con l'estero mentre le importazioni il 27,3%.

Il saldo della bilancia commerciale è stato in positivo di 3,0 miliardi di dollari (nel periodo gennaio-giugno 2009 , il saldo positivo era stato pari a 1,3 miliardi di dollari USA).

Nel campo “prodotti minerali” le esportazioni di petrolio e prodotti petroliferi grezzi hanno costituito il 99,9%. Tale volume è stato quasi integralmente esportato nel Regno Unito, nella Svizzera e nei Paesi Bassi.

Iniziative ICE

Nel corso dei primi 6 mesi del 2010 l'ufficio ICE di San Pietroburgo ha realizzato le seguenti iniziative:

| Fiere | Settore | Operatori Italiani | operatori locali | Periodo |
|---|----------------------------|---|-------------------------|----------------|
| Stand “Italia’ alla Fiera di gioielleria Junwex 2010 | Gioielleria | Rappresentanza delle seguenti 5 regioni: Toscana, Calabria, Umbria, Veneto, Campania, partecipanti al progetto interregionale orafa | Oltre 300 | Febbraio 2010 |
| Missioni Operatori | | | | |
| Missione di operatori alla Fiera SAPORE 2010 di Rimini | Agroalimentare | | 3 | Febbraio 2010 |
| Missione operatori e giornalisti i in Umbria | Agroalimentare | | 2 | Marzo 2010 |
| Missione operatori a Fiera XILEXPO | Macchine Lavorazione legno | | 3 | Aprile 2010 |
| Missione giornalisti a Vinitaly 2010 | Agroalimentare | | 1 | Aprile 2010 |
| Missione operatori per visita ai distretti produttivi delle Marche settore moda | Moda | | 3 | Aprile 2010 |
| Missione operatori e giornalisti alla Fiera “Proposte” | Tessuti Arredamento | | 1 | Maggio 2010 |



| | | | | |
|--|-------------------------|----|-----------|-------------|
| Missione operatori a NAUTICAMED WORLD 2010 | Nautica e cantieristica | | 5 | Maggio 2010 |
| Missione operatori a Sposa Italia | Moda | | 2 | Giugno 2010 |
| Seminari, workshops, eventi promozionali | | | | |
| Promozione Olii Umbri in occasione di Vinitaly Tour 2010 a San Pietroburgo | Agroalimentare | 8 | Oltre 600 | Giugno 2010 |
| Promozione agroalimentare e territorio Regione Umbria in occasione di Vinitaly Tour 2010 a San Pietroburgo | Agroalimentare | 15 | Oltre 600 | Giugno 2010 |
| Promozione Vini Regione Veneto in occasione di Vinitaly Tour 2010 a San Pietroburgo | Agroalimentare | 17 | Oltre 600 | Giugno 2010 |

Eventi organizzati da ICE in programma per il secondo semestre 2010

| | | | | |
|---|---------------------------------|------|-----------|---------------|
| Missione operatori per visitare i distretti produttivi settore ortofrutta del Veneto | Agroalimentare | | 11 | Luglio 2010 |
| Incontri B2B tra aziende Italiane settore moda e controparti locali | Moda | 10 | Oltre 300 | Ottobre 2010 |
| Verifica tramite questionari circa la percezione del "made in Italy" tra gli operatori locali (importatori, distributori, dettaglianti) | Calzature Piastrelle Vino | | 300 | Ottobre 2010 |
| Missione Valle d'Aosta operatori e giornalisti di settore | Agroalimentare | | 10 | Novembre 2010 |
| Workshop e incontri B2B per promozione vini siciliani | Agroalimentare | N.D. | N.D. | Novembre 2010 |

